

# MAFIE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ed ECONOMICA

in provincia di Bergamo

2024

decima edizione



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca  
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

*La mafia è nata nel Sud Italia, ma se oggi è arrivata qui al Nord è perché qualcuno ha steso i tappeti rossi su cui camminare.*

**Angelo Corbo**

agente della scorta di Giovanni Falcone  
22 aprile 2024

*Le infiltrazioni non vengono realizzate attraverso la commissione di reati eclatanti e per questo sono difficili da scoprire.*

*E gli investimenti della criminalità organizzata avvengono in zone come Brescia e Bergamo, dove l'imprenditoria è più presente.*

**Guido Rispoli**

procuratore generale di Brescia  
16 settembre 2024

*La criminalità organizzata fonda il suo potere sul controllo del territorio, perché conoscere il territorio significa conoscere anche i problemi privati delle persone e delle famiglie.*

*Il mafioso sa ancora leggere nell'animo umano.*

**Nando dalla Chiesa**

presidente onorario di Libera  
21 ottobre 2024

# MAFIE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ed ECONOMICA

---

in provincia di Bergamo  
2024



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca  
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

## avvertenza

Le informazioni qui riportate sono relative all'anno 2024 e provengono da diverse fonti, puntualmente indicate.

Si tratta di una ricerca il più possibile rigorosa, ma non si può escludere qualche imprecisione: in tale caso ce ne scusiamo fin d'ora con tutti gli interessati.

Inoltre, poiché ci sono riferimenti a processi conclusi solo in parte e ad inchieste giudiziarie in corso, è d'obbligo esplicitare che tutte le persone coinvolte o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva. In questo dossier relativo ai fatti del 2024, considerata la nuova normativa sul diritto all'oblio, si è scelto di temperare la tutela dei dati personali al diritto di cronaca riportando i nomi completi delle persone coinvolte solo in caso di condanne o patteggiamenti; negli altri casi si è preferito indicare soltanto le iniziali.

## premessa

Scopo primario di questo dossier è mettere in evidenza la presenza delle mafie e della criminalità organizzata ed economica sul territorio della provincia di Bergamo, per creare la necessaria consapevolezza e permettere lo sviluppo di adeguati anticorpi.

Auspichiamo inoltre che questo documento possa essere uno strumento di partenza per un'analisi più approfondita e ragionata sul fenomeno.

Nel redigerlo, ci siamo posti il problema di quali eventi fosse utile e necessario includere nel dossier e quali informazioni invece non risultassero pertinenti. Limitarsi soltanto alle sentenze passate in giudicato avrebbe fornito un quadro della situazione giuridicamente accurato, ma storicamente lacunoso e soprattutto in ritardo di svariati anni sulla situazione attuale. Pertanto, nella convinzione di fare un servizio migliore, abbiamo deciso di inserire anche notizie di cronaca recente, relative a situazioni dove è soltanto probabile o verosimile – ma non dimostrata con certezza – la presenza delle mafie, della criminalità organizzata e dei metodi che queste organizzazioni utilizzano.

In sintesi, nel dossier sono elencati:

- I fatti descritti in sentenze di tribunale, anche se non passate in giudicato, e quindi suscettibili di revisioni in processi di grado superiore.
- Le evidenze di processi in corso, dove vi siano accuse per mafia, dove gli accusati abbiano legami con quel mondo, dove emergano organizzazioni criminali “tradizionali” o in “ascesa”, italiane o straniere, o dove comunque affiori l'utilizzo di un modus operandi vicino a quello tipicamente attribuito alla criminalità organizzata ed economica.
- Le vicende che richiamano le attività economiche illegali che rappresentano i business principali delle mafie e della criminalità organizzata: il traffico di stupefacenti, gli illeciti nel gioco d'azzardo, il trasporto o lo smaltimento illecito di rifiuti, l'estorsione, l'usura, lo sfruttamento della prostituzione, ecc.
- Le notizie di cronaca relative a crimini o persone direttamente collegati alle mafie o a organizzazioni criminali.
- Le segnalazioni dei cosiddetti “reati spia”, cioè notizie non necessariamente legate alla criminalità organizzata o alle mafie, ma che presentano condotte tipiche del loro modus operandi: rientrano in questa categoria gli incendi dolosi, le estorsioni, l'usura, il riciclaggio e i sofisticati sistemi di evasione fiscale.
- Gli eventi nei quali non c'è necessariamente un legame evidente con la criminalità organizzata o con le mafie, ma che esemplificano quell'humus senza il quale questi sodalizi illegali non potrebbero attecchire: in questa categoria rientrano per esempio i reati di corruzione o concussione legati a contesti della pubblica amministrazione.
- I reati compiuti in attività legali in cui le organizzazioni criminali e le mafie si sono infiltrate o che vengono utilizzate come copertura. In particolare si tratta dei settori dell'edilizia, movimento terra, gioco d'azzardo legale, compravendita di preziosi, gestione o controllo di locali di intrattenimento, ristorazione, bar, pizzerie, ecc.
- Le dichiarazioni rilasciate da rappresentanti delle istituzioni pubbliche, report realizzati da organismi istituzionali, forze dell'ordine, università, associazioni di rilievo, che contengano riferimenti alla mafia, alla criminalità organizzata ed economica.

Nel documento non sono elencate invece le notizie relative ai reati di microcriminalità, ai furti, alle rapine e al traffico di stupefacenti quando si tratta di “piccoli” sequestri o arresti di semplici spacciatori, perché la frequenza di queste notizie è praticamente quotidiana e non aggiunge particolare significato a quanto descritto nel dossier.

## **indice**

- 7 mafie tradizionali**
- 8 clan non tradizionali**
- 9 droga**
- 13 estorsioni, racket, usura**
- 14 reati spia: incendi dolosi o sospetti**
- 15 corruzione e reati contro la pubblica amministrazione**
- 17 frodi fiscali e riciclaggio**
- 19 caporalato e irregolarità nel lavoro**
- 20 criminalità ambientale**
- 21 varie**
- 22 relazioni istituzionali, dichiarazioni pubbliche, commenti, statistiche**
  
- 25 beni confiscati nella bergamasca**
  
- 28 fonti**

## **RECUPERO CREDITI TRAMITE UOMINI DELLA 'NDRANGHETA, DEFINITIVE LE CONDANNE AGLI IMPRENDITORI** <sup>1</sup>

Per riscuotere dei crediti si rivolsero a degli uomini della 'ndrangheta, che andarono all'incasso con i loro "metodi". Una vicenda in cui l'imprenditoria bergamasca ricorre ai servizi della 'ndrangheta: a marzo 2024 diventano definitive le condanne per estorsione inflitte ai fratelli Alessandro (condannato a 8 anni) e Carlo Santini (condannato a 8 anni e 9 mesi), imprenditori di Azzano San Paolo già alla guida dell'azienda di famiglia (poi fallita), specializzata nel trasporto dell'ortofrutta. I due erano finiti al centro di un'inchiesta della procura di Firenze nata da vicende accadute tra il 2012 e il 2017: secondo l'accusa, appunto, per riscuotere dei crediti legittimi – senza aspettare però i tempi e i modi legali – avevano arruolato due uomini legati alla 'ndrangheta, che usarono poi il repertorio tipico dei clan nei confronti delle aziende che avevano un debito con i Santini. Per i giudici, i due imprenditori erano i mandanti delle estorsioni; dopo la pronuncia della Cassazione, i due imprenditori si costituiscono al carcere di Bollate.

Sulla vicenda si vedano anche: evento 461 Dossier 2017, evento 47 Dossier 2018, evento 4 Dossier 2019, evento 1 Dossier 2022

## **FUNERALE BLINDATO PER IL "REFERENTE" DELLA 'NDRANGHETA** <sup>2</sup>

Si è spento il 19 ottobre 2024, stroncato da un infarto a 65 anni, Giuseppe "Pino" Romano, originario di Briatico (Vibo Valentia) e residente per decenni a Romano di Lombardia, ritenuto uno storico referente della 'ndrangheta in Bergamasca. L'uomo stava finendo di scontare una condanna per estorsione; nel corso degli anni era stato coinvolto in diverse inchieste, tra le quali l'operazione 'Nduja e l'operazione Scott-Rinascita.

I funerali si tengono il 21 ottobre 2024 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Romano di Lombardia: le forze dell'ordine dispongono un servizio di pattugliamento, anche sulla base della notizia del possibile arrivo di esponenti della famiglia Romano dalla Calabria.

Sulla vicenda si vedano anche: evento 27 Dossier 2015, evento 47 Dossier 2015, evento 101 Dossier 2015, evento 106 Dossier 2015, evento 224 Dossier 2015, evento 286 Dossier 2015, evento 460 Dossier 2017, evento 3 Dossier 2018, evento 1 Dossier 2019, evento 5 Dossier 2019, evento 8 Dossier 2019, evento 26 Dossier 2020

## clan non tradizionali

### **FAIDA ROM CON OMICIDIO A MILANO, UN ARRESTO IN BERGAMASCA** <sup>3</sup>

Arrivano fino in Bergamasca le indagini per la morte di Jhonny Sulejmanovic, 18enne nato a Torino e di origini bosniache, picchiato e poi ucciso con tre colpi di pistola a Milano il 26 aprile 2024 in una faida tra famiglie rom nata per questioni economiche. La giovane vittima aveva vissuto in passato in Bergamasca, nella zona dell'Isola, dove tuttora vivono alcuni suoi parenti.

Le indagini della Squadra mobile di Milano scandagliano a fondo gli intrecci di diverse famiglie rom, sino a ricostruire la dinamica – la spedizione punitiva era nata in risposta a una rissa di inizio aprile – e a chiudere il cerchio. A fine giugno 2024 scattano tre arresti: in manette finisce anche R.A., 33enne residente a Suisio, accusato insieme ad altre due persone di omicidio volontario in concorso, in particolare per aver organizzato la spedizione punitiva che ha portato alla morte di Johnny Sulejmanovic.

## **LURANO, 80 KG DI HASHISH NEL BAULE** <sup>4</sup>

Il packaging era quello di noti snack al cioccolato. In realtà, l'incartamento celava un maxi-carico di droga. A inizio gennaio 2024 i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della compagnia di Treviglio intercettano un'automobile a Verdello che non si era fermata a un posto di blocco: dopo l'inseguimento, conclusosi a Lurano, i militari scoprono che nel baule erano occulti 80 chili di hashish. In manette finisce una coppia di cittadini di nazionalità marocchina, con piccoli precedenti per spaccio: due corrieri della droga.

## **CARAVAGGIO, CASA ABBANDONATA CROCEVIA DELLO SPACCIO: IL COMUNE LA FA MURARE** <sup>5</sup>

La scelta è radicale: murare un'abitazione abbandonata per evitare che lì si continui a spacciare. È il provvedimento preso a gennaio 2024 dal Comune di Caravaggio, che interviene disporre la muratura degli ingressi di un immobile ubicato in via Cappelle. La casa, abbandonata dal 2018, era stata occupata da diverse persone tossicodipendenti con precedenti penali ed era diventata un crocevia di pusher e acquirenti. In precedenza, per gli stessi motivi, il Comune di Caravaggio aveva ordinato l'abbattimento di uno stabile in via Pirolo.

## **DROGA SINTETICA DALL'OLANDA, L'ACQUISTO CORRE SUL WEB** <sup>6</sup>

La droga arriva via posta, dall'Olanda a Bergamo, con un "semplice" acquisto online. Viaggia soprattutto così la droga sintetica, e l'ennesima conferma è nell'operazione conclusa il 10 gennaio 2024 dai carabinieri della Compagnia di Zogno con la denuncia di due pregiudicati bresciani di 34 e 31 anni con precedenti specifici. I militari hanno infatti intercettato in Bergamasca il pacco acquistato dai due bresciani: le indagini hanno permesso di scoprire 115 grammi di Mdphp, una droga sintetica dalla crescente diffusione, e 30 grammi di cocaina.

## **GAMBIZZAZIONE PER LA DROGA A LODI, UN ARRESTO A VILLA D'ALMÈ** <sup>7</sup>

È la sera di martedì 16 gennaio 2024: a Casalmaiocco, in provincia di Lodi, due uomini gambizzano un 50enne italiano che finisce in prognosi riservata. È un regolamento di conti per la droga, e le indagini arrivano sino in Bergamasca: la sera successiva i carabinieri di Zogno arrestano a Villa d'Almè un 40enne italiano, considerato uno dei due aggressori; l'altro complice viene invece arrestato nel Lodigiano. I due sono accusati di tentato omicidio, tentata estorsione, lesioni personali gravi e porto abusivo di armi. La vittima ha raccontato agli inquirenti che la gambizzazione è stata la conseguenza di un debito maturato nell'ambito dello spaccio di droga.

## **TREVIGLIO, SEQUESTRO RECORD: 885 KG DI HASHISH** <sup>8</sup>

Uno dei più ingenti sequestri di droga mai messi a segno in provincia di Bergamo. È quello messo a segno l'8 febbraio 2024 a Treviglio, nell'ambito di un'operazione della Squadra mobile di Milano: nel box di un condominio di via Trento gli agenti recuperano 885 chilogrammi di hashish. La Polizia di Stato, nell'ambito di un'ampia inchiesta antidroga, stava infatti monitorando le mosse di un 35enne di nazionalità marocchina, residente a Castel Rozzone e con precedenti per droga: gli investigatori hanno seguito l'uomo – che si muoveva su un furgone – sino a Treviglio, bloccandolo una volta giunto nei pressi del palazzo di via Trento; la Mobile ha prima scoperto nel box alcune borse con 120 chili di hashish, poi sul furgone altri 765 chili della stessa sostanza. È scattato l'arresto e il sequestro della droga: sul mercato la merce avrebbe fruttato tra i 6 e i 7 milioni di euro; l'uomo finito in manette sarebbe stato il corriere di un'organizzazione che smercia droga nelle piazze di spaccio milanesi.

## **CARICHI DI HASHISH NASCOSTI NELLA CASCINA, L'INCHIESTA ARRIVA A STEZZANO** <sup>9</sup>

Era una cascina adibita alla produzione di formaggi, ma era anche un deposito per la droga. C'è un cascinale di Stezzano al centro dell'inchiesta che il 19 febbraio 2024 porta a 15 arresti ad opera dei finanziari del comando provinciale di Pisa, con l'ausilio di militari dei comandi provinciali di Brescia, Bergamo e dello Scico; l'operazione si è svolta nelle province di Brescia, Bergamo, Bolzano e Trento, l'ordinanza di applicazione di misure cautelari in carcere è stata emessa dai gip presso i tribunali di Brescia e Bergamo su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Brescia. Lo stupefacente partiva dal Marocco, passava via terra dalla Spagna e dalla Francia, infine entrava in Italia dal valico di Ventimiglia grazie a dei carichi di copertura. Secondo gli inquirenti, il gruppo – composto da marocchini, afgani, spagnoli, senegalesi ed italiani – aveva «una solida base operativa nella provincia di Bergamo». Il "custode" della cascina di Stezzano usata come deposito per l'hashish era E.T., 60enne bergamasco, era finito in carcere già nel 2022, sempre per traffico di droga.

### **CAROBBO DEGLI ANGELI, 4,5 KG DI COCA: UN ARRESTO** <sup>10</sup>

La sua piazza di spaccio era a Milano, tra la città e l'hinterland, ma la sua base era in Bergamasca. Il 24 febbraio 2024 a Carobbio degli Angeli viene arrestato un 30enne di nazionalità marocchina, residente a Osio Sotto, da tempo "attenzionato" dalla Squadra mobile della questura di Milano, che nella cantina di Carobbio scopre 4,5 chili di cocaina: la merce per il suo business.

### **CIVIDATE, IL BOSCHETTO DELLO SPACCIO E I REGOLAMENTI DI CONTI** <sup>11</sup>

#### *Ferito a colpi di pistola*

Un regolamento di conti per lo spaccio a colpi di pistola. È quanto avviene nella notte tra il 28 e il 29 febbraio 2024 nei dintorni della stazione ferroviaria di Cividate al Piano: un uomo, di origini straniere, viene trovato ferito da un colpo di pistola. Sulla vicenda, dai contorni opachi, indaga la Squadra mobile della questura di Bergamo: l'ipotesi è che si sia trattato di un'intimidazione nell'ambito dello spaccio.

#### *Colpi di fucile e inseguimento*

Colpi di fucile, poi un inseguimento. Succede il 1° aprile 2024 nei dintorni di Cividate al Piano: è un regolamento nel mondo dello spaccio di droga tra gruppi di nordafricani. Scatta l'intervento dei carabinieri, che inseguono due auto e infine le bloccano, arrestando un uomo per detenzione di droga. «Negli ultimi dieci anni – racconta un agricoltore che vive nelle campagne di Cividate – il via vai di spacciatori è continuo. Mi è capitato di essere inseguito nei campi e di dover scappare con il trattore».

#### *"Boschetto" smantellato*

L'8 aprile 2024 scatta così una maxi-operazione dei carabinieri della Compagnia di Treviglio nell'area boschiva diventata epicentro dello spaccio e nascondiglio di armi. Per una settimana le forze dell'ordine garantiscono la messa in sicurezza dell'area.

#### *Il ritorno dei pusher*

La tregua dura in realtà poco. Già da fine luglio 2024 i pusher tornano a vedersi nell'area boschiva lungo la linea ferroviaria Milano-Venezia. Scattano così diversi interventi dei carabinieri, allertati per il via vai di spacciatori, mentre il sindaco di Cividate al Piano, Gianni Forlani, scrive una lettera a Rfi (Rete ferroviaria italiana, società del Gruppo Fs) per avanzare alcune proposte per migliorare la situazione.

### **FALSE RICETTE PER SPACCIARE FARMACI OPIACEI** <sup>12</sup>

È una delle nuove frontiere dello spaccio di droga: utilizzare farmaci, in particolare quelli con principi attivi oppiacei, e smerciarli sul mercato come droghe. Un fenomeno di cui si hanno tracce anche in Bergamasca, come emerso il 6 marzo 2024 dall'indagine condotta dai carabinieri del Nas di Brescia e coordinata dalla procura di Bergamo, con nove perquisizioni di cui due nella Bergamasca. L'inchiesta è nata nei primi mesi del 2023 dopo il rinvenimento di una ricetta falsa in una farmacia della Bergamasca: gli investigatori hanno così scoperto un gruppo di giovani che riusciva ad acquistare medicinali a base di ossicodone e ansiolitici attraverso l'utilizzo di prescrizioni da loro stesse create in maniera fraudolenta, indicando medici e pazienti inesistenti; ottenuti i farmaci, li vendevano a prezzi elevati.

### **SEQUESTRO UN DEBITORE PER LA DROGA, CONDANNATO IN APPELLO A 11 ANNI** <sup>13</sup>

Aveva segregato un debitore per 5 giorni, per provare a recuperare un debito di 3mila euro legato a una "fornitura" di droga. Per questa vicenda, avvenuta a Bergamo in via Rovelli nel marzo del 2021, il 15 marzo 2024 Ezzedine Achraf, 28enne tunisino, viene condannato in appello a 11 anni e 4 mesi per i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione. I giudici hanno così confermato la decisione di primo grado; il difensore dell'imputato aveva chiesto l'assoluzione ritenendo non attendibile la parte offesa.

### **80 KG DI HASHISH IN UN BOX IN CITTÀ** <sup>14</sup>

Ottanta chili di hashish, armi, proiettili, uno scooter e un furgone rubato. È quanto scoprono il 20 marzo 2024 i carabinieri della sezione Radiomobile di Bergamo in un box di via Tolstoj, nel quartiere Celadina del capoluogo: finisce in manette G.B., 72enne con diversi precedenti per rapina. L'uomo era stato attenzionato dai carabinieri per il suo frequente andirivieni da via Tolstoj, poi è scattato il blitz che ha portato alla luce un ingente bottino.

### **CALCIO, AGGUATO NELLE CAMPAGNE PER LO SPACCIO** <sup>15</sup>

L'esca è stata una partita di droga. All'appuntamento, invece, sono partiti i colpi di pistola. È un agguato per lo spaccio quello che va in scena la sera del 27 marzo 2024 nelle campagne tra Calcio e Urago d'Oglio, al confine tra le province di Bergamo e Brescia. Rimane ferito un 27enne marocchino, ricoverato con una prognosi di 60 giorni: il ragazzo si sarebbe recato all'appuntamento per acquistare dell'hashish e sarebbe stato poi aggredito. Il responsabile ha fatto perdere le sue tracce.

### **TRENTO, MAXI-OPERAZIONE ANTIDROGA ARRIVA ANCHE A BERGAMO** <sup>16</sup>

Arriva fino a Bergamo la maxi-operazione antidroga conclusa il 7 maggio 2024 dalla Guardia di finanza di Trento: c'è infatti anche un 30enne di origini albanesi residente in città tra i 38 destinatari di misure cautelari, di cui 27 in carcere. La procura di Trento ha ricostruito un'ampia rete di spaccio composta da due differenti gruppi, ma interconnessi tra loro e attivi in tutto il Nord Italia: il 30enne – cui sono contestati i reati di associazione per delinquere e traffico di droga – è accusato di aver fornito della droga ai due gruppi. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati in tutto oltre 49 chili di hashish, 20 di cocaina e 5 di eroina, con sequestri per oltre 10 milioni di euro.

### **CALCINATE, IL MAXISEQUESTRO DEL NARCOTRAFFICANTE** <sup>17</sup>

Un tesoretto forse eccentrico, ma certo di valore. È quello che viene portato alla luce a giugno 2024 da un'operazione del Gico (Gruppo investigativo criminalità organizzata) della Guardia di finanza di Milano, che aveva messo nel mirino un narcotrafficante 33enne, P.R.S.R., originario del Sud America ma domiciliato a Calcinate, indagato per traffico internazionale di droga: nella sua villa bergamasca (dal valore di 2 milioni di euro) le Fiamme gialle sequestrano 9mila bottiglie di vino, per un valore di 1,5 milioni di euro. Ma c'erano anche 84 chili di droga, tra hashish e marijuana, oltre a orologi di lusso e 100mila euro in contanti. Il giudice per le indagini preliminari di Milano Massimo Baraldo ha rilevato una «macroscopica sproporzione tra i redditi dichiarati, e cioè poche migliaia di euro l'anno, e il tenore di vita riscontrato a seguito della perquisizione»: tutto quanto rinvenuto è stato così sequestrato.

### **DA CLIENTE A CORRIERE DELLA DROGA** <sup>18</sup>

È stato fermato per un sorpasso azzardato, ma ben presto la Polizia di Stato ha scoperto ben altro. Accade il 4 giugno 2024 a Treviglio, protagonista un 25enne cremonese incensurato: nel baule, il ragazzo aveva infatti 4 chili di hashish. Un insospettabile, con un lavoro di artigiano, diventato quasi per caso corriere della droga: il giovane racconta infatti agli agenti di aver accumulato un debito con degli spacciatori, e per saldare il conto sarebbe stato costretto a trasportare un carico di droga da Treviglio a Milano. Scatta così l'arresto.

### **BRIGNANO, SCOPERTI 80 KG DI COCAINA** <sup>19</sup>

Un sequestro pesantissimo che accende di nuovo la luce sul “corridoio della droga” che passa dalla Bassa bergamasca e arriva a Milano. Il 10 luglio 2024, un'operazione del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Torino porta infatti alla scoperta di 80 chili di cocaina a Brignano Gera d'Adda. Tutto nasce da un'attività investigativa che porta a intercettare un'automobile lungo la Provinciale 121, appunto in zona Brignano: sul veicolo, guidato da un albanese residente in paese, viene trovata una piccola dose di cocaina, compatibile con l'uso personale. Viene così perquisita anche la sua abitazione, ed ecco il “tesoretto”: nei doppiopondi di due automobili parcheggiate all'interno di altrettanti box vengono rinvenuti 74 panetti di cocaina per un peso complessivo di 80 kg. Sul mercato, “allungato” con sostanze da taglio, quel carico avrebbe reso oltre 8 milioni di euro. È così scattato l'arresto in flagranza di reato per traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope, con l'aggravante dell'ingente quantità.

### **12 CHILI DI COCA, TRE ARRESTI TRA CARUGATE E LA BASSA** <sup>20</sup>

Dodici chili di cocaina sequestrati e tre uomini in manette. È un'operazione che attraversa tutta la Lombardia quella conclusa a fine agosto 2024 dalla Squadra mobile della questura di Milano: in manette finiscono un 65enne italiano (pensionato e incensurato) residente a Levate, un 35enne marocchino residente a Romano di Lombardia e un 39enne marocchino senza fissa dimora. Gli investigatori stavano infatti monitorando un giro di spaccio che aveva come base un appartamento di Carugate: da lì vedono uscire il 35enne marocchino ed entrare il 65enne bergamasco. Scatta il primo blitz, che permette di rinvenire 9 chili di cocaina, poi la perquisizione a casa del pensionato porta alla scoperta di altri 2 chili di cocaina. Viene poi fermato il 35enne, intercettato in auto all'altezza di Agrate Brianza: con sé aveva un chilo di cocaina. Le indagini si chiudono col terzo arresto: è appunto un 39enne marocchino senza fissa dimora, trovato nell'appartamento del connazionale 35enne residente nella Bassa, dove era intento a confezionare delle dosi di cocaina.

### **CANONICA D'ADDA, SCOPERTA PIANTAGIONE DI MARIJUANA** <sup>21</sup>

Una vera e propria piantagione di marijuana. È quella che viene scoperta il 19 settembre 2024 a Canonica d'Adda dai carabinieri: vengono sequestrate 245 piante, alcune nei campi, altre nelle serre e una parte in fase di essiccazione in un apposito impianto di riscaldamento; il tutto avrebbe fruttato sul mercato almeno 50mila euro. La perquisizione nell'azienda agricola porta anche alla luce un'arma clandestina (un fucile sovrapposto a canne mozze con matricola abrasa), in manette finisce un agricoltore italiano 44enne senza precedenti penali.

### **MAXITRAFFICO INTERNAZIONALE DI COCAINA, A ROMANO UNA DELLE BASI** <sup>22</sup>

È l'ennesima conferma del radicamento delle organizzazioni criminali albanesi, capaci di fare affari anche con le mafie italiane. Lo dimostra l'operazione coordinata dalla procura di Brescia e condotta dalla Guardia di finanza di Brescia, che si conclude il 25 settembre 2024 con un totale di 60 misure cautelari, di cui 4 in provincia di Bergamo, e sequestri per 60 milioni di euro: l'indagine ha anche permesso di bloccare oltre 300 chili di cocaina prima che arrivassero sul mercato. Secondo gli inquirenti, l'organizzazione operava su tutto il Nord Italia e importava cocaina dalla Spagna e dall'Olanda, vendendola anche a esponenti della camorra e della Sacra corona unita. Una delle basi operative era a Romano di Lombardia: lì arrivavano alcune delle forniture di cocaina pura da Spagna e Olanda, grazie a un sistema di automobili modificate con dei doppiopondi, e poi veniva organizzata la distribuzione dei panetti tra i vari anelli della "catena" del traffico e dello spaccio. In Bergamasca scattano appunto quattro arresti: in carcere finiscono un 36enne albanese residente a Romano di Lombardia, considerato il referente della base (è stato preso ad Ancona mentre trasportava un carico di tre chili di cocaina verso la Puglia), un 41enne albanese di Credaro, ritenuto un "cassiere del gruppo"; e un 40enne marocchino residente a Bergamo che si riforniva a Romano (con acquisti mai inferiori ai due chili); ai domiciliari finisce invece un albanese 35enne di Romano.

### **DROGA E CURVE, NEI GUAI IL CAPO ULTRÀ MILANISTA CON CASA A SCANZO** <sup>23</sup>

Il suo "territorio" è Milano, ma la sua casa è a Scanzorosciate. Portano di nuovo fino in terra bergamasca le indagini su Luca Lucci, capo degli ultras del Milan, che il 30 settembre 2024 viene arrestato nell'ambito di una maxi-inchiesta della procura di Milano sulle derive criminali delle curve milanesi, con 19 arresti e 40 indagati a piede libero. A Luca Lucci, così come al fratello Francesco (anch'egli arrestato), è contestato il reato di associazione per delinquere: il gruppo di tifosi rossoneri, stando all'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del tribunale di Milano Domenico Santoro, si sarebbe reso protagonista di «numerosi episodi di violenza organizzata, commessi non solo in occasione di manifestazioni sportive, ma anche su commissione e per finalità ritorsive, e ipotesi estorsive ai danni di una cooperativa addetta ai servizi di vendite e facchinaggio all'interno dello stadio» di San Siro.

Altre accuse emergono il 18 novembre 2024, quando Luca Lucci, già in carcere, viene raggiunto da una nuova ordinanza di custodia cautelare nell'ambito di un'altra inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale di Milano e che porta in totale a 20 arresti. In questo caso, secondo gli inquirenti, Lucci avrebbe fatto parte di un grosso gruppo dedito al traffico internazionale di stupefacenti, capace di movimentare in totale 2,2 tonnellate di cocaina, hashish ed eroina sull'asse, grazie a una fitta rete di legami tra il Sud America, la Spagna, l'Albania e la Calabria.

### **VAL CAVALLINA, SMANTELLATE DUE BANDE DI "GROSSISTI"** <sup>24</sup>

La base era in val Cavallina, ma operavano anche in Veneto ed Emilia-Romagna. Il 5 novembre 2024 vengono smantellati due gruppi criminali impegnati nello spaccio su larga scala: l'inchiesta condotta dai carabinieri di Bergamo e coordinati dalla procura di Bergamo porta così a otto arresti tra Zandobbio, Cenate Sotto, Costa di Mezzate, Trescore Balneario e San Paolo d'Argon e al sequestro complessivo di 23 chili tra hashish, marijuana e cocaina. Al centro della vicenda, appunto, due bande – una costituita principalmente da pakistani, l'altra da italiani, albanesi e romeni – che spesso collaboravano tra loro e svolgevano un ruolo da "grossisti", anello di congiunzione tra i trafficanti e gli spacciatori. Per comunicare tra loro usavano anche dei cellulari criptati che non necessitavano di schede sim.

### **NEMBRO, DUE ACCOLTELLATI: L'OMBRA DELLO SPACCIO** <sup>25</sup>

Sullo sfondo c'è la pista dello spaccio. Sarebbe questa la motivazione alla base di un fatto di cronaca avvenuto a Nembro, in via Marconi, la sera del 14 novembre 2024: due giovani di origini marocchine, incensurati e residenti ad Alzano, uno di 26 anni e l'altro di 31, finiscono in ospedale dopo essere stati accoltellati. Nella zona sono infatti frequenti gli episodi di spaccio: sul fatto indagano i carabinieri. Nei giorni successivi il 31enne dirà che è stato un agguato.

### **SORISOLE, MAXISEQUESTRO DI COCAINA: 76 CHILI** <sup>26</sup>

Un appartamento trasformato in magazzino di cocaina. È un altro sequestro ingentissimo quello messo a segno il 19 novembre 2024 a Sorisole, in via Matteotti. Arriva fino a lì l'indagine della sezione narcotici della Squadra mobile di Milano, col sequestro di 76 chili di cocaina: secondo gli inquirenti, si tratta del covo di un gruppo albanese attivo in tutto il Nord Italia. L'operazione nasce seguendo i movimenti di un corriere albanese 37enne, irregolare e con precedenti, che da qualche mese affittava furgoni diversi: finito nel mirino della Squadra mobile, l'uomo viene intercettato al casello di Assago dell'autostrada A7, e la prima perquisizione "frutta" un chilo di cocaina. Il 37enne aveva con sé un mazzo di chiavi: sono quelle dell'appartamento di Sorisole, così scatta una seconda perquisizione. Arrivati lì, i poliziotti trovano in casa un "tesoretto" di 76 chili di cocaina, che sul mercato avrebbe fruttato circa 6 milioni di euro; nell'appartamento era presente anche un 30enne albanese, irregolare e finito anch'egli in manette.

### **ALMÈ, ACCOLTELLATO PER UN CHILO DI COCAINA** <sup>27</sup>

Il 1° dicembre 2024, ad Almè un 24enne marocchino residente a Bonate Sopra accoltella un tunisino 35enne. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il fatto di sangue si inserisce in un giro di spaccio. Il 24enne avrebbe dovuto vendere un chilo di cocaina al 35enne per 28mila euro: la seconda tranche del pagamento (pari a 11mila euro) sarebbe però avvenuta con soldi falsi, e per questo sarebbe scattata la coltellata. L'aggressore viene arrestato il 6 dicembre; la vittima dell'accoltellamento rimedia una prognosi di 60 giorni.

### **RICEVE 14MILA EURO IN PRESTITO, NE RESTITUISCE 53MILA: 5 DENUNCIATI PER USURA** <sup>28</sup>

Tutto era nato da un prestito di 14mila euro. Ma i tassi erano usurari, e alla fine ha dovuto restituire quasi 53mila euro. È la vicenda che vede come vittima un piccolo artigiano della Bassa bergamasca, finito nelle mani di un gruppo di usurai di etnia sinti. Esasperato dalle vessazioni, l'imprenditore sceglie di denunciare tutto ai carabinieri di Treviglio: nasce un'indagine che a gennaio 2024 porta alla denuncia dei cinque presunti aguzzini, di età compresa tra i 21 e i 46 anni, accusati dei reati di usura, estorsione e stalking; contestualmente scatta ai loro danni anche un sequestro di 33mila euro.

Il calvario dell'imprenditore era cominciato nel 2020, quando la sua attività inizia a vivere delle difficoltà economiche. Di fronte a un prestito non concesso dalla banca, l'artigiano si rivolge ai cinque sinti, che inizialmente gli "prestano" 14mila euro. Le richieste tuttavia si alzano sempre più e si accompagnano a minacce («Sappiamo dove abiti») rivolte anche al figlio. Gli aguzzini chiedono in pegno alla vittima anche l'automobile, poi pretendono lavori di intonacatura e altri piccoli lavori per le proprie abitazioni, ovviamente senza pagarli; in tutto, l'artigiano ha restituito 53mila euro.

### **L'EX DJ CONDANNATO PER ESTORSIONE** <sup>29</sup>

Assolto dall'usura, condannato a 5 anni e un mese per estorsione. Il 21 maggio 2024 si chiude così il processo di primo grado che vedeva imputato Luciano Di Marco Pernice, 72enne di Bonate Sopra, noto in Bergamasca per il passato da dj e titolare di Radio Studio 54, emittente attiva soprattutto tra anni Ottanta e Novanta. L'uomo era stato arrestato nel 2021 nell'ambito di un'inchiesta della procura di Bergamo, dopo la denuncia di un barista dell'hinterland che aveva raccontato di essere stato vittima di usura: secondo l'accusa, tra il 2016 e il 2019 avrebbe incassato 180mila euro di interessi da un 53enne titolare di un bar e caduto in un giro di prestito a strozzo. La sentenza di primo grado ha ricalibrato l'accusa.

Nell'udienza del 23 aprile 2024, l'accusa aveva chiesto una condanna a 8 anni e mezzo; per il pubblico ministero Emanuele Marchisio, l'imputato è «violento, pericoloso e prevaricatore», e gira in Maserati «nonostante negli ultimi 20 anni risulti nullatenente». Per la difesa, invece, l'usura non sussiste, perché l'ex dj avrebbe preteso la restituzione del solo capitale senza reclamare interessi.

*Sulla vicenda si vedano anche: evento 25 Dossier 2023, evento 28 Dossier 2021*

## reati spia: incendi dolosi o sospetti

### **TREVIGLIO, INCENDIO DOLOSO ALLA PIZZERIA? NO, ASSOLTO** <sup>30</sup>

Assolto con formula piena. È la decisione pronunciata il 17 gennaio 2024 dal tribunale di Bergamo nei confronti di P.C., crotonese 53enne residente a Treviglio, finito alla sbarra con l'accusa di incendio doloso: secondo la ricostruzione, avrebbe appiccato il rogo che nella notte tra il 22 e il 23 dicembre 2019 aveva distrutto il bar-pizzeria «La Jungla» di Treviglio, in via Marconi, intestato al figlio, con l'obiettivo di riscuotere il risarcimento dell'assicurazione. Non andò così: anche la stessa procura, alla fine, aveva chiesto l'assoluzione per l'uomo. «Sono rimasto sulla graticola per anni pur sapendo di essere innocente – ha detto P.C. dopo la sentenza –. Al Comune avevo addirittura proposto di poter risistemare il chiosco a spese mie».

*Sulla vicenda si veda anche: evento 43 Dossier 2019*

### **SOVERE, INCENDIO DOLOSO FUORI DAL BAR** <sup>31</sup>

La dinamica è quella tipica dell'incendio doloso, la conferma è nelle due taniche di benzina trovate a poca distanza. Nella notte tra il 6 e il 7 marzo 2024, un rogo devasta lo storico bar «Le Piante» di Sovere, a ridosso della centralissima piazza Repubblica. I proprietari hanno presentato denuncia: «I vigili del fuoco e i carabinieri hanno trovato due taniche di benzina, vuote, da dieci litri l'una – raccontano -. Non abbiamo davvero idea su chi possa aver compiuto un gesto simile, non abbiamo mai avuto problemi o ricevuto minacce».

### **ROGNO, INCENDIO IN UN SALONE DI BELLEZZA: L'OMBRA DEL DOLO** <sup>32</sup>

C'è l'ipotesi del dolo dietro il rogo che nella notte tra il 17 e il 18 novembre 2024 devasta un salone di bellezza a Rogno, inaugurato solo un mese prima: sul luogo viene notato un forte odore di benzina, mentre la dinamica violenta dell'incendio farebbe pensare all'utilizzo di un "accelerante". Secondo il sindaco, «accertamenti sono in corso e non si esclude nessuna pista». Indagano i carabinieri.

# corruzione e reati contro la pubblica amministrazione

## **CORRUZIONE E HACKER PER VINCERE GLI APPALTI: QUATTRO ARRESTI** <sup>33</sup>

Quell'azienda, la «Valcart» di Rogno, attiva nel trattamento dei rifiuti, era finita al centro delle cronache nel 2019, quando un incendio devastò il sito produttivo: un rogo dai molti punti oscuri, che portò anche a un'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Brescia, senza però sbocchi.

Il 18 gennaio 2024 la Valcart è protagonista di un'altra vicenda, perché secondo una nuova inchiesta della procura di Brescia era al centro di diversi episodi di corruzione. Scattano quattro arresti: in carcere finiscono S.B., 54enne di Villa Carcina (Brescia) considerato l'amministratore di fatto dell'azienda, il fratello V.P.B., 56enne residente a Milano, e il foggiano P.G., hacker 59enne, mentre ai domiciliari finisce A.M., 52enne dipendente di E-Distribuzione (gruppo Enel) e residente in provincia a Novara; altre nove persone risultano indagate a piede libero. Secondo l'accusa, la Valcart avrebbe messo a "libro paga" il dipendente di E-Distribuzione, con benefici per 5mila euro al mese (70mila euro in tutto le somme accertate), in cambio di indicazioni precise sulla predisposizione di diversi bandi di gara per il ritiro e il recupero dei contatori diffusi in tutta Italia e "sponsorizzando" l'azienda con i colleghi. Inoltre, l'hacker avrebbe violato i server di Terna (società a partecipazione pubblica) per scoprire le offerte dei concorrenti della Valcart. Nel mirino ci sono gare per 12 milioni di euro; le accuse a vario titolo sono corruzione, turbata libertà degli incanti, associazione per delinquere, ma si contestano anche alcuni reati fiscali per l'ottenimento di crediti e la compensazione di debiti tributari. L'inchiesta nasce da una denuncia anonima e dalla denuncia di un imprenditore bresciano insospettito da alcune vittorie della «Valcart». In una nota, «E-Distribuzione conferma la propria completa estraneità ai fatti e sottolinea la massima collaborazione alle indagini in corso. La società applica un approccio di tolleranza zero nei confronti dei fenomeni corruttivi e ha immediatamente attivato le opportune verifiche per poter valutare, in attesa degli esiti delle indagini giudiziarie, tutte le azioni legali a propria tutela». Nell'interrogatorio di garanzia, gli arrestati scelgono o di avvalersi della facoltà di non rispondere o di respingere ogni accusa. L'8 dicembre 2024 si chiudono le indagini, nel frattempo passate per competenza territoriale alla procura di Novara.

*Sulla vicenda si vedano anche: evento 73 Dossier 2019, evento 41 Dossier 2020*

## **CASO FOPPOLO, GLI SVILUPPI** <sup>34</sup>

*Chalet pagato con soldi pubblici, l'ex sindaco di Foppolo condannato al risarcimento*

Quattro assegni per un totale da 55mila euro, provenienti dalle casse della Brembo Super Ski (la società partecipata dai Comuni di Foppolo, Valleve e Carona) e utilizzati per pagare i lavori a uno chalet privato. Dopo la condanna sul piano penale per peculato, a gennaio 2024 arriva anche la pronuncia della Corte dei conti su uno dei tanti rivoli del "crac Foppolo": la magistratura contabile ha infatti condannato Giuseppe Berera, ex sindaco di Foppolo e già presidente del Cda di Brembo Super Ski, a un risarcimento di 167mila euro per la spesa "privata" legata allo chalet; nel dettaglio, l'ex sindaco è condannato a risarcire quasi 56mila euro a titolo di danno patrimoniale e oltre 111mila euro al Comune di Foppolo e alla Brembo Super Ski per danno d'immagine. «Dal quadro probatorio appare chiara anche la sua condotta dolosa e l'assenza di alcuna circostanza esimente quanto meno a ridurre l'entità del danno – si legge nella motivazione della sentenza della Corte dei conti -. Nel caso di specie, è evidente il notevole clamor fori che, a livello locale, la vicenda ha suscitato, anche in ragione delle connesse vicende collegate al fallimento della società ed al ruolo di primo piano che il Berera rivestiva nella comunità locale di Foppolo».

*Altre condanne della Corte dei conti: risarcimenti per oltre 450mila euro*

A febbraio 2024 la Corte dei conti della Lombardia quantifica i danni patrimoniali imputati a Giuseppe Berera, ex sindaco di Foppolo, e Santo Cattaneo, ex sindaco di Valleve, nell'ambito dell'inchiesta sul crac della Brembo Super Ski. Dopo il patteggiamento per bancarotta fraudolenta, la Corte dei conti ha calcolato che i due ex amministratori locali dovranno risarcire in solido oltre 392mila euro alla Brembo Super Ski; inoltre Berera è chiamato a versare 60mila euro al Comune di Foppolo per il danno d'immagine e provocato dall'inchiesta legata alla vicenda corruttiva finalizzata a sbloccare il Piano di governo del territorio (altra vicenda per la quale Berera ha patteggiato).

### *Condanne definitive per l'ex sindaco di Foppolo: va in carcere*

Il 4 maggio 2024 Giuseppe Berera, ex sindaco di Foppolo al centro di diverse inchieste sulla gestione del comune dell'alta val Brembana, finisce in carcere: è stato portato alla casa circondariale di Bergamo dai carabinieri della compagnia di Zogno per scontare le pene rimate nei vari processi, con le condanne ormai definitive. Nei diversi procedimenti, Berera ha riportato condanne per turbativa d'asta (il bando per installare la telecabina dopo l'incendio che devastò gli impianti), truffa (di oltre 3 milioni nei confronti della Regione), corruzione, bancarotta (per il fallimento della Brembo Super Ski), concussione (con le minacce a un imprenditore), peculato (i 4 milioni e mezzo di spese ingiustificate liquidati dal Comune alla Bss) e abuso d'ufficio.

### *Crack Bss, l'ultimo filone finisce con assoluzioni e prescrizioni*

Prosegue intanto il processo sul crack della Brembo Super Ski, società partecipata dai comuni di Foppolo, Valleve e Carona finita in dissesto con un buco milionario: sono chiamati in causa coloro che hanno scelto di andare a dibattimento e non di seguire riti alternativi. Nell'udienza del 21 maggio 2024 il difensore di S.L., imprenditore bresciano tra i 7 imputati andati a dibattimento, chiede l'assoluzione: «Chi ha causato l'incendio da cui è partita questa inchiesta è stato a guardare il processo dall'alto», ha affermato l'avvocato di S.L., aggiungendo che, alla luce della mancata individuazione del rogo che a luglio 2016 devastò 2 seggiovie, «manca il primo elemento necessario per valutare se davvero c'è stata una turbativa d'asta». L'accusa, rappresentata dal pm Fabio Schininà, il 16 maggio 2024 ha invece chiesto una condanna a 5 anni per S.L., accusato di turbativa d'asta: per la procura, i danni causati dal rogo avevano creato le condizioni per indire una gara d'appalto con procedura accelerata, un presupposto per spianare la strada all'aggiudicazione in favore dell'impresa di S.L.; per gli altri 6 imputati – accusati a vario titolo di falso e corruzione – è invece scattata la prescrizione.

Il 18 giugno 2024 arriva la sentenza: nessuna condanna, ma assoluzioni e prescrizioni per tutti gli imputati. «Sapevo di aver rispettato tutte le procedure», commenta l'imprenditore S.L., pur riconoscendo che forse su Foppolo, «presi dall'entusiasmo», ci siano state «ingenuità e forse un po' di superficialità», ma in buona fede.

*Sulla vicenda si vedano anche: evento 337 Dossier 2016, evento 376 Dossier 2017, evento 60 Dossier 2018, evento 49 Dossier 2019, evento 30 Dossier 2020, evento 34 Dossier 2021, evento 33 Dossier 2022, evento 30 Dossier 2023*

### **L'INCHIESTA SULLA POLITICA LIGURE: LEGAMI FINO A BOLTIERE**<sup>35</sup>

Ci sono anche dei risvolti bergamaschi nell'inchiesta della procura di Genova che il 7 maggio 2024 sconfigge la politica ligure, con gli arresti domiciliari del presidente della Regione Giovanni Toti (accusato di corruzione) e a misure cautelari nei confronti di diversi esponenti della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria; in tutto gli indagati sono 25 (di cui 10 destinatari di misure cautelari). Tra gli indagati ci sono infatti anche i fratelli gemelli A.T. e M.T., originari di Caltanissetta e residenti a Boltiere; per loro scatta l'obbligo di dimora a Boltiere. I due sono accusati di corruzione elettorale aggravata per avere agevolato Cosa Nostra, in particolare il clan Cammarata del Mandamento di Riesi, radicato anche a Genova: per i pm, si sarebbero prodigati per raccogliere voti nella comunità riesina di Genova in favore della lista Cambiamo con Toti Presidente, in cambio di posti di lavoro. I due fratelli sono impegnati da decenni in politica tra le fila del centrodestra: A.T. collabora col gruppo di Forza Italia al Consiglio regionale lombardo, M.T. è consigliere comunale di minoranza a Boltiere ed è in lista per le imminenti elezioni comunali. Forza Italia, dichiarandosi «totalmente estranea ai fatti», ha immediatamente sospeso i due fratelli. L'8 maggio M.T. viene "depennato" dalla lista per le elezioni comunali.

Il 15 maggio 2024 i due sono ascoltati dal giudice delle indagini preliminari di Genova Paola Faggioni. A.T., chiedendo l'attenuazione della misura cautelare, ha spiegato: «La nostra era solo campagna elettorale. Si dava una mano a raccogliere voti ma non si è mai chiesto in cambio nulla». M.T. si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma il suo avvocato, Maurizio Mascio del foro di Genova, ha spiegato che «non c'è stato alcun tipo di adempimento alle promesse fatte, promesse che non sono state ritenute credibili dagli stessi diretti interessati. L'aggravante mafiosa è contestata sulla base della provenienza geografica. E poi, tutto è avvenuto alla luce del sole». Nelle intercettazioni emergono anche ipotesi sull'impegno dei due fratelli per le elezioni di Treviglio del 2021, su cui però non ci sono riscontri giudiziari.

### **SOLDI SOTTRATTI DALLE CASSE DELLA SCUOLA, AI DOMICILIARI EX DIRETTORE AMMINISTRATIVO**<sup>36</sup>

La cifra è ingente: circa 112mila euro. È quanto avrebbe sottratto in cinque anni, dal 2018 al 2023, l'ex direttore amministrativo dell'Istituto superiore Guido Galli di Bergamo. L'uomo, P.D'A., 54 anni, residente in città e incensurato, il 14 ottobre 2024 finisce agli arresti domiciliari con l'accusa di peculato di risorse finanziarie pubbliche, al termine delle indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Bergamo, coordinate dal sostituto procuratore Silvio Marchina. Ad accendere l'attenzione degli investigatori era stato un esposto anonimo presentato nel 2023. Sono scattati gli approfondimenti, dai quali è emersa una situazione preoccupante: secondo i finanziari, il modus operandi del dirigente era consolidato e consisteva nel duplicare i mandati di pagamento per bollette e fornitori della scuola; in sostanza, una prima volta si effettuavano i pagamenti regolari, e poi se ne disponevano altri indicando come Iban il conto corrente del dirigente o quelli dei familiari. Dalle carte emerge inoltre che l'uomo avrebbe effettuato anche dei prelievi indebiti, per circa 2.600 euro, anche dalle casse del liceo Amaldi di Alzano, dove aveva lavorato tra il settembre 2023 e l'agosto 2024.

Il 16 ottobre 2024 l'uomo rende dichiarazioni spontanee davanti al gip del tribunale di Bergamo Raffaella Mascarino: nel colloquio il dirigente ha chiesto scusa dopo aver ammesso genericamente alcuni degli addebiti contestati.

## frodi fiscali e riciclaggio

### **FRODE DA 7 MILIONI DI EURO NELLA LOGISTICA, NEL MIRINO ANCHE AZIENDA DI BERGAMO** <sup>37</sup>

Una frode fiscale da 7 milioni di euro nel settore della logistica. C'è anche un'azienda con sede a Bergamo, in città, tra quelle finite nel mirino di un'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Treviso, che il 30 gennaio 2024 conclude un'operazione con un totale di 12 indagati, compreso il titolare dell'impresa orobica. Secondo le Fiamme gialle, gli imprenditori avrebbero messo in piedi una frode fiscale attraverso la somministrazione fraudolenta di manodopera nel settore della logistica, con falsi contratti d'appalto per 7 milioni di euro. I reati contestati sono quelli di emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e somministrazione fraudolenta di manodopera.

### **FALSE FATTURE PER 61 MILIONI DI EURO, AD ANTEGNATE L'«UFFICIO OCCULTO»** <sup>38</sup>

Un giro di false fatture da 61 milioni di euro, falsi crediti d'imposta per 7 milioni di euro, denaro riciclato per 5 milioni di euro. Il metodo sarebbe quello ormai collaudato: un giro illecito di modelli F24 tramite imprese attive soprattutto nell'edilizia. È quanto emerge il 18 aprile 2024 dall'operazione condotta dalla Guardia di finanza di Cremona e coordinata dalla procura di Brescia, ma con radici nella provincia di Bergamo: in tutto sono 35 gli indagati, e per 12 di questi scattano le misure cautelari (4 persone in carcere, 3 ai domiciliari, 5 misure interdittive). Tra i reati contestati c'è anche l'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati fiscali. Al vertice dell'organizzazione ci sarebbe P.L., imprenditore di Rudiano (Brescia), mentre ad Antegnate era stato creato un «ufficio occulto» che, secondo gli inquirenti, si occupava di «gestire i conti correnti intestati alle imprese coinvolte, mediante utilizzo delle credenziali informatiche (come i profili home banking, ndr) dei prestanome, eseguendo poi «sulla base degli ordini ricevuti» le presunte operazioni di riciclaggio». Nei giorni seguenti l'inchiesta passa per competenza territoriale alla procura di Bergamo. Nel corso delle indagini vengono scoperti grazie ai «cash dog» anche 5 milioni di euro in contanti.

### **TESORETTO IN SVIZZERA? CONDANNATA FAMIGLIA DI CALCIO** <sup>39</sup>

Secondo l'accusa avrebbero dirottato su conti esteri 5 milioni e mezzo di euro, frutto di reati fiscali e fallimentari. Una vicenda che si trascina da anni, nata dall'inchiesta "Pecunia Olet" e che vede al centro una famiglia originaria di Calcio: il tesoretto sarebbe stato accumulato tra il 2006 e il 2015, e da tre aziende italiane avrebbe poi preso la strada della Svizzera, di San Marino e Singapore attraverso una fitta rete di bonifici. Nel processo in corso di fronte al tribunale di Bergamo, il 4 giugno 2024 la pm Carmen Santoro chiede quattro condanne per un totale di quasi 15 anni.

L'11 giugno 2024 tocca alla difesa, che chiede l'assoluzione dal reato di riciclaggio.

La sentenza arriva il 9 luglio 2024 e vede condanne per tutti gli imputati e una confisca fino a 6 milioni di euro. Questo il verdetto del collegio presieduto dal giudice Anna Ponsero: 5 anni e 4 mesi per Isabella Sirani, ritenuta la figura centrale del riciclaggio, 4 anni e 4 mesi a testa per il fratello Fausto Iennis e per la madre Pierina Beniamina Pesenti, 5 anni per il padre Innocente Sirani.

*Sulla vicenda si vedano anche: evento 411 Dossier 2017, evento 67 Dossier 2018, evento 52 Dossier 2021*

### **ALLA FRONTIERA CON 10 MILIONI DI DOLLARI IN TRAVELLER'S CHEQUE** <sup>40</sup>

Un controllo di routine. Invece, ecco comparire un tesoretto particolare: 10 milioni di dollari (poco più di 9,1 milioni di euro) in traveller's cheque, gli "assegni da viaggio" in voga qualche anno fa, ma ancora oggi validi. È quanto portava con sé un 64enne della val Cavallina fermato l'11 agosto 2024 alla frontiera di Ponte Chiasso, tra Italia e Svizzera, per un consueto controllo dei funzionari dell'Agenzia delle dogane e dei militari della Guardia di finanza. Insospettiti dall'atteggiamento, è scattata la perquisizione dell'automobile, all'interno della quale sono spuntati 20 blocchetti da 50 assegni ciascuno; ogni assegno vale 10mila dollari statunitensi, quindi appunto un totale di 10 milioni di dollari. L'uomo non ha fornito spiegazioni: il 64enne è stato denunciato per ricettazione e nei suoi confronti è stato elevato anche un verbale di accertamento per non aver dichiarato che aveva con sé più dei 10mila euro consentiti dalla normativa valutaria; l'accertamento prevede il sequestro amministrativo del 50% dell'eccedenza (cioè di ciò che supera i 10mila euro).

### **FRODE FISCALE NELLA BASSA, COINVOLTE 38 AZIENDE** <sup>41</sup>

Avrebbero nascosto alle casse dello Stato oltre 35 milioni di euro di ricavi, evadendo l'Iva per 2,7 milioni di euro. È quanto emerge il 20 ottobre 2024 da un'inchiesta della Guardia di finanza della compagnia di Treviglio, con 74 indagati nella Bassa bergamasca, legati a 38 imprese attive prevalentemente nell'edilizia privata. I fatti sarebbero avvenuti tra il 2019 e il 2022: secondo le Fiamme gialle, l'ingente frode fiscale ha consentito alle 38 imprese edili individuate l'evasione di tutti gli oneri di natura fiscale e previdenziale, anche attraverso l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti.

### **FRODE FISCALE, INDAGATI ANCHE 2 IMPRENDITORI DELLA BASSA** <sup>42</sup>

Ci sono anche due imprenditori bergamaschi della Bassa, operativi nel settore della meccanica, tra i 12 indagati dell'operazione che la Guardia di finanza di Lodi porta a termine il 29 ottobre 2024: secondo gli investigatori, il gruppo di imprenditori – sparsi tra diverse province della Lombardia – hanno messo in piedi un giro di false fatture per evadere il fisco, generando una frode da 1,7 milioni di euro. L'inchiesta, spiegano le Fiamme Gialle, è nata «dall'analisi di operazioni finanziarie ritenute sospette ed effettuate da e verso conti correnti riconducibili a un imprenditore, già ai domiciliari per altre accuse, titolare di numerose imprese totalmente sconosciute al fisco. L'uomo non aveva infatti a disposizione la forza lavoro e i macchinari per fornire le prestazioni dichiarate, di fatto mai avvenute e riportate solo nei documenti con ricevute che attestano pagamenti tracciabili poi però "rientrati" in contanti o reinvestiti in società in Germania, Spagna, Francia e Belgio». Sono scattati sequestri per 450mila euro, oltre a quote societarie e a una Jaguar.

### **FALSE FATTURE, ARRESTI E SEQUESTRI MILIONARI IN VAL CAVALLINA** <sup>43</sup>

Il meccanismo è quello collaudato: un giro di società "cartiere" e fatture per operazioni inesistenti, con "triangolazioni" tra l'Italia e l'estero (la Bulgaria in particolare). È la vicenda al centro dell'operazione della Guardia di finanza di Bergamo che si conclude il 13 dicembre 2024 con sei misure cautelari: finiscono in carcere M.C., di Carobbio degli Angeli, imprenditore alla guida di una ditta di marmi e graniti, M.C., 33enne nato ad Alzano e residente in Sardegna, e A.S., 38enne albanese di casa a San Paolo d'Argon; scattano invece gli arresti domiciliari per L.C., 37enne imprenditore nella ditta di marmi di Carobbio (fratello dell'arrestato), N.C., 74enne padre dell'uomo residente in Sardegna, e S.B., 50enne commercialista di Napoli. Indagati a piede libero due prestanomi, uno dei quali residente a Spirano. Sono contestati a vario titolo i reati di associazione per delinquere finalizzata ai reati tributari e all'autoriciclaggio. Scattano sequestri per 9,4 milioni di euro, ritenuti il "tesoretto" generato dalle frodi fiscali.

### **BANCAROTTA E FONDI COVID USATI ILLECITAMENTE, 4 IMPRENDITORI IN MANETTE** <sup>44</sup>

Bancarotta fraudolenta riguardante una società bergamasca e utilizzo dei finanziamenti garantiti dallo Stato per finalità diverse da quelle previste, ottenuti anche durante l'emergenza pandemica. È quanto ricostruito dall'indagine della Guardia di finanza di Bergamo che si conclude il 16 dicembre 2024 con l'arresto di 4 imprenditori (altre 4 persone sono indagate a piede libero) e il sequestro di 6 milioni di euro. Finiscono in carcere F.C., 48enne originario del Comasco e residente a Sofia (Bulgaria), M.P., 72enne di Urganò, la figlia P.P., 41enne di Romano di Lombardia, e M.R., 50enne residente nel Lodigiano. Gli indagati a piede libero sono S.A., 52enne di Pioltello (Milano), M.G., 43 anni, di Pontirolo, R.P. di Iseo (Brescia), I.S. di Concesio (Brescia). L'indagine nasce quando le Fiamme gialle approfondiscono la situazione di una società operante nella Bassa e dichiarata fallita dal tribunale di Bergamo nel luglio 2022: secondo gli inquirenti, tra il 2020 e il 2022 l'azienda avrebbe però ottenuto diversi fondi statali legati alle misure per la ripresa post-Covid e avrebbe distratto o usato illecitamente una parte cospicua di quelle risorse, anche attraverso un giro di operazioni sospette verso diversi Paesi esteri.

## caporalato e irregolarità nel lavoro

### «ESTORSIONE» PER IL POSTO DI LAVORO, UNA CONDANNA (MA NON PER CAPORALATO) <sup>45</sup>

L'accusa era quella di intermediazione illecita di manodopera (caporalato), la condanna arriva invece per estorsione. È quanto deciso il 17 aprile 2024 dal tribunale di Bergamo nell'ambito di un processo sulle vicende di un consorzio attivo soprattutto nella Bassa per la gestione della manodopera. S.P., dipendente del consorzio «Italian Service», ha così rimediato 5 anni e 9 mesi per estorsione; assolti invece F.P., presidente del consorzio «Italian Service», e G.T., amministratore di diritto della cooperativa Cgl, con sede a Inzago ma operativa anche a Treviglio; tutti gli imputati sono stati assolti dal reato di caporalato perché il fatto non sussiste, la procura aveva invece chiesto per tutti una condanna a 5 anni e 6 mesi.

La vicenda ruotava attorno alle attività della cooperativa e del consorzio: secondo la ricostruzione, i vertici delle due realtà avrebbero fatto firmare ai lavoratori un documento in cui rinunciavano in modo «tombale» all'applicazione del contratto di lavoro, all'inquadramento previsto, ai soldi degli straordinari e anche al Tfr; 6 lavoratori avevano firmato, perché minacciati di licenziamento. Si erano poi rivolti al sindacato Slai Cobas, la cui denuncia aveva portato all'avvio dell'inchiesta.

*Sulla vicenda si veda anche: evento 63 Dossier 2019*

# criminalità ambientale

## **TREVIGLIO, DISCARICA ABUSIVA ALLE PORTE DELLA CITTÀ** <sup>46</sup>

Materiali inerti e rifiuti di vario genere alle porte di Treviglio. È una vera discarica abusiva quella scoperta il 7 febbraio 2024 dalla polizia locale di Treviglio nei pressi di via Pontirolo. Le indagini degli agenti hanno poi individuato un camion scaricare i rifiuti.

## **EX CAVA DI STROZZA, IL PROCESSO** <sup>47</sup>

«Il valore rilevato in laboratorio veniva riportato su un documento intermedio "A". Se era fuori norma, sul documento intermedio "B", che poi serviva per compilare il rapporto di prova da presentare ufficialmente, la cifra veniva modificata e fatta rientrare nei limiti. Tutti gli altri valori nella norma risultavano invece identici su tutti i documenti». In sostanza, valori "truccati" in laboratorio. È quanto sostiene un consulente della Direzione distrettuale di Brescia, ascoltato il 22 marzo 2024 in tribunale a Bergamo nell'ambito del processo sul presunto smaltimento illecito di rifiuti nell'ex cava di Strozza: lì, secondo l'accusa, il sito era stato trasformato in una discarica abusiva, con contestazioni che partono dal 2006 e giungono sino al 2015, quando l'area finì sotto sequestro. Sono 21 le persone imputate, accusate a vario titolo di gestione illecita di rifiuti e falso ideologico. Nell'udienza successiva, il 19 aprile 2024, un geologo consulente del Comune di Strozza e della Comunità montana Valle Imagna (parti civili nel processo) stima i costi della bonifica: «Gli scenari prospettabili sono due. Una bonifica totale, e cioè l'asportazione completa del materiale non conforme (con valori sopra il limite o senza certificazione, ndr), pari a 153mila metri cubi: ci vorrebbero però 27 milioni di euro, in base alle tabelle regionali. L'alternativa, più praticabile, è la messa in sicurezza del sito: mantenere il materiale realizzando un tappo impermeabile sopra e un bacino impermeabile al percolamento sotto. In questo caso il costo sarebbe di 1,2/1,3 milioni».

Nell'udienza del 27 settembre 2024 parla uno degli imputati, un geologo che ha ricoperto fino al 2014 l'incarico di direttore della cava di Strozza: «Nella determina della Provincia si diceva che ogni sei mesi andavano fatti i controlli del materiale conferito. Verifiche periodiche ne sono state fatte fino al 2010, validate da Provincia e Arpa. Da lì in poi non me ne risultano altre. Secondo me la Quarzifera (società all'epoca proprietaria della cava, ndr) non ne ha più fatte perché campionamenti e analisi costano e non avevano i soldi. Io ai vertici dell'azienda lo avevo fatto presente che i controlli periodici andavano compiuti». Fu proprio la Provincia, racconta un testimone, all'epoca consulente del Comune di Strozza, ad accorgersi che alcuni valori del materiale conferito nella cava risultavano sopra i limiti.

Nella nuova udienza del 29 novembre 2024 uno degli imputati, consulente tecnico della società che gestiva la cava, sostiene che il materiale avesse tutte le carte in regola per essere conferito in quel sito: «Proveniva da scavi su cantieri edili effettuati in aree verdi, residenziali e in alcuni casi agricole, non in siti industriali, contaminati o sottoposti a bonifica».

*Sulla vicenda si vedano anche: evento 294 Dossier 2015, evento 70 Dossier 2019*

## **ROMANO DI LOMBARDIA, ABBANDONATE 23 TONNELLATE DI SCARTI EDILI** <sup>48</sup>

Una montagna di rifiuti da 23 tonnellate. È quanto scopre a fine ottobre 2024 la Polizia locale di Romano di Lombardia in un'area verde al confine con Covo. Il prato era diventato un deposito incontrollato di materiali edili: ad abbandonare tutti quegli "scarti" è stata un'azienda di Romano, che ha già rapidamente provveduto a bonificare il sito e dovrà però pagare un'ammenda da 6.500 euro.

**PROSTITUZIONE, SGOMINATA UNA BANDA** <sup>49</sup>

Avevano obbligato almeno otto ragazze, tutte dell'Est Europa, a prostituirsi in strada tra Boltiere, Osio Sopra, Osio Sotto, Dalmine, Lallio e Bergamo. Una di loro era però riuscita a ribellarsi agli aguzzini, e con una denuncia ha permesso di avviare le indagini che hanno posto fine al racket. Il 13 marzo 2024 un'operazione dei carabinieri della tenenza di Zingonia porta all'esecuzione di otto misure cautelari (in carcere finiscono due italiani, due albanesi e un romeno; un romeno, un moldavo e un brasiliano vengono sottoposti all'obbligo di firma) con accuse a vario titolo di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, estorsione e spaccio di stupefacenti. Le ragazze, quando cercavano di protestare con i propri aguzzini, subivano pesanti minacce, anche di morte.

**ACCUSATA DI ESSERE UNA «MAMAN»: ASSOLTA** <sup>50</sup>

Era stata accusata di essere una «maman», costringendo una connazionale a prostituirsi tramite un presunto ricatto voodoo. Non è stato così, secondo il tribunale di Bergamo: il 18 marzo 2024 viene assolta in primo grado una 34enne nigeriana, residente tra Ponte San Pietro e Grandate (Como), finita a processo con l'accusa di riduzione in schiavitù.

**PONTE SAN PIETRO, GIRO DI PROSTITUZIONE DA 900 CLIENTI AL MESE** <sup>51</sup>

Un appartamento in una palazzina anonima, nella centralissima via Garibaldi di Ponte San Pietro. Dietro quella porta, però, si celava un giro di prostituzione con ben 900 clienti al mese. È quanto svelato a giugno 2024 da un'operazione della Sezione operativa di Bergamo dei carabinieri, coordinata dal sostituto procuratore Letizia Aloiso: le indagini, iniziate a ottobre 2022, hanno permesso di accertare l'attività messa in piedi da una maitresse cinese di 46 anni, con la collaborazione di un 67enne italiano che aveva comprato l'appartamento per poi affittarlo; entrambi sono stati arrestati con l'accusa di sfruttamento della prostituzione. A essere sfruttate erano delle giovani ragazze cinesi, che cambiavano ogni mese.

# relazioni istituzionali, dichiarazioni pubbliche, commenti, statistiche

## **DANNI ERARIALI, RECUPERATI 8 MILIONI DI EURO** <sup>52</sup>

Danni erariali per 8 milioni di euro in provincia di Bergamo. È il bilancio dell'attività 2023 della Corte dei conti, reso noto il 29 febbraio 2024 a Milano in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti lombarda: il "bottino" è stato recuperato grazie ad attività legate all'indebito utilizzo o all'indebita percezione di denaro pubblico da parte di soggetti privati.

## **LAVORI T2, UN PROTOCOLLO ANTI-INFILTRAZIONI** <sup>53</sup>

Una banca dati per tenere conto di ogni operaio al lavoro, certificazioni antimafia obbligatorie per tutte le imprese coinvolte, controlli continui sui cantieri per prevenire gli infortuni e un tavolo tecnico per monitorare lo svolgimento dei lavori. Sono alcuni dei punti previsti dal protocollo di legalità firmato il 3 aprile 2024 in prefettura nell'ambito dei lavori per la nuova linea tranviaria T2 Bergamo-Villa d'Almè. A siglare il documento sono stati il prefetto di Bergamo Giuseppe Forlenza, l'amministratore delegato di Teb Gianni Scarfone, Sergio Milesi del raggruppamento temporaneo di imprese che realizzerà l'opera, la direttrice dall'Ispettorato territoriale del lavoro di Bergamo Mirella Ferrarese e i segretari generali dei sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil Bergamo. «Il protocollo – spiega la Prefettura – favorirà sia il concreto esercizio dei poteri di monitoraggio e vigilanza sull'esecuzione dell'opera, sia l'individuazione di efficaci strumenti di prevenzione, controllo e contrasto ad ogni forma di infiltrazione mafiosa ed irregolarità che dovesse emergere».

## **NASCE L'OSSERVATORIO ANTIUSURA** <sup>54</sup>

L'usura c'è, anche se le denunce sono poche. È il punto di partenza condiviso che il 9 aprile 2024 porta alla sigla del protocollo d'intesa per la nascita dell'Osservatorio provinciale antiusura, firmato nella Prefettura di Bergamo e sottoscritto da una quindicina di realtà del territorio, tra istituti di credito, associazioni di categoria, ordini professionali, sindacati e associazioni. «A fronte del dilagare del fenomeno non si registra un numero altrettanto alto di denunce che, al contrario, bisogna assolutamente stimolare – commenta il prefetto Giuseppe Forlenza –. L'obiettivo è di fare uscire dalla rete di solitudine e di difficoltà tante persone che cadono vittima degli usurai e che non denunciano. In un territorio ricco come quello bergamasco, in cui si parla spesso delle capacità imprenditoriali dei suoi cittadini, vogliamo che la prevenzione e la solidarietà diventino una priorità assoluta». Per Maria Cristina Rota, procuratore facente funzioni di Bergamo, «va rafforzata la fiducia dei cittadini, invitandoli a denunciare e ad affidarsi allo Stato. Non credo che di fronte alla scarsità elevata di indagini non ci siano fatti di usura ed estorsione. E mi riferisco ad azioni messe in atto da organizzazioni criminali che fanno leva sulle crisi temporanee delle aziende e sulla volontà, degli imprenditori di salvare le loro imprese. Questi gruppi utilizzano spesso l'usura come chiavistello per entrare nel tessuto della società». Nonostante ciò, tra il 2022 e il 2023 in Bergamasca sono stati denunciati solo 7 episodi di usura.

## **SAN PELLEGRINO, CITTADINANZA ONORARIA A GRATTERI** <sup>55</sup>

Il 17 aprile 2024, il Comune di San Pellegrino Terme conferisce la cittadinanza onoraria a Nicola Gratteri, procuratore capo di Napoli e a lungo impegnato in Calabria contro la 'ndrangheta. Un riconoscimento – si legge nella motivazione – attribuito al magistrato «per il ruolo fondamentale nel contrasto alla criminalità organizzata. Esempio incredibile di legalità per le nuove generazioni». Il giorno seguente Gratteri incontra gli studenti del Liceo Mascheroni di Bergamo: «Per combattere le mafie lo Stato oggi deve investire nella tecnologia», spiega il magistrato.

## **«AL NORD QUALCUNO HA STESO TAPPETI ROSSI ALLA MAFIA»** <sup>56</sup>

«La mafia è nata nel Sud Italia, ma se oggi è arrivata qui al Nord è perché qualcuno ha steso i tappeti rossi su cui camminare». Sono le parole di Angelo Corbo, agente della scorta di Giovanni Falcone sopravvissuto alla strage di Capaci, ospite il 22 aprile 2024 dell'istituto comprensivo di Chiuduno per incontrare i ragazzi delle terze medie.

## **INFILTRAZIONI, A RISCHIO QUASI 400 IMPRESE** <sup>57</sup>

Lo 0,4% del totale, cioè circa 377. È la quantificazione delle imprese bergamasche a «elevato rischio d'infiltrazione mafiosa», secondo la ricerca condotta da Transcrime (centro di ricerca dell'Università Cattolica di Milano) e PoliS Lombardia (centro di ricerca di Regione Lombardia) e finanziata dalla Commissione antimafia del Consiglio regionale lombardo, presentata il 23 maggio 2024. I ricercatori hanno avuto accesso ad ampi database sulle imprese lombarde e hanno creato una griglia di fattori di rischio legati a struttura societaria, anagrafica d'impresa, soggetti apicali, territorio e settore economico, esposizione politica, eventi negativi, indicatori finanziari, circoscrivendo poi il campo alle imprese con anomalie in almeno tre di queste categorie. La mappatura ha permesso di individuare 5.775 imprese in tutta la Lombardia, di cui poco meno di 400 in Bergamasca: le prime province sono Milano (3.869 imprese a elevato rischio) e Brescia (558).

### **PROVINCIA-LIBERA, RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA** <sup>58</sup>

Prosegue la collaborazione tra la Provincia di Bergamo e il coordinamento provinciale dell'associazione Libera: il 16 maggio 2024 viene infatti rinnovato il protocollo d'intesa sottoscritto per la prima volta nel 2016. Tra i punti del documento ci sono la promozione della cultura della legalità e la valorizzazione del recupero dei beni confiscati alla criminalità. «Le mafie sono fenomeni subdoli – ha dichiarato Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia –, lasciano il segno nelle comunità e si radicano nell'intimidazione, nella condizione di assoggettamento e di omertà. L'unico modo che abbiamo per contrastarli è agire sulla forza della società, della democrazia e della legalità. È necessario agire in rete per combattere questi fenomeni».

### **IL CONTRIBUTO DEI COMUNI NELLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE** <sup>59</sup>

Oltre 10 milioni di euro. È il bilancio dell'attività dei comuni bergamaschi nell'ambito del recupero dell'evasione fiscale tra 2016 e 2023: è quanto calcolato a giugno 2024 dal Dipartimento Welfare della Cisl Bergamo sulla base dei dati del ministero dell'Economia e delle Finanze. Anche gli enti locali, infatti, possono promuovere attività di accertamento fiscale. Sono stati 52 i comuni bergamaschi in grado nel corso di questi anni di ottenere risultati in questo ambito: «È un peccato – osserva Angelo Murabito, della segreteria provinciale della Cisl – che a questa azione partecipino solo 52 comuni bergamaschi su 243. Il motivo per cui diversi comuni non partecipano è sicuramente per il costo. Realizzare l'analisi iniziale non sempre è sostenibile per tutti, soprattutto per i piccoli comuni. Ma i vantaggi sono diversi, visto che oltre a combattere l'evasione il comune riceve anche il 50% di quanto recuperato». In testa c'è il comune di Bergamo, con oltre 4 milioni di euro "scoperti" tra 2016 e 2023: Palazzo Frizzoni ha così ricevuto dal ministero un contributo di circa 2 milioni di euro.

### **LA DIA CONFERMA LA PRESENZA DELLA COSCA BELLOCCO** <sup>60</sup>

La presenza in Bergamasca della cosca di 'ndrangheta dei Bellocco, già al centro di numerose inchieste da oltre vent'anni, viene ribadita anche a giugno 2024 dalla nuova relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia (Dia) relativa al primo semestre del 2023.

### **BERGAMO TERRENO FERTILE PER IL RICICLAGGIO** <sup>61</sup>

«Un terreno fertile per investimenti nell'economia legale» da parte delle mafie, come emerge dal trend delle segnalazioni antiriciclaggio: è la fotografia sulla Bergamasca scattata da Cross, l'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano, che il 17 giugno 2024 presenta lo studio su «Mafia ed economia in Lombardia». Ma non ci sono solo le mafie italiane: in provincia di Bergamo è infatti d'interesse l'«emergente operatività di gruppi criminali di matrice nordafricana e albanese, anche con modalità di sfruttamento della manodopera e di lavoratori conterranei».

### **GUARDIA DI FINANZA: 100 EVASORI TOTALI SCOPERTI IN 17 MESI** <sup>62</sup>

Un centinaio di evasori totali, 1.611 lavoratori in nero o irregolare, 12 casi di evasione fiscale internazionale. E ancora: 23 indagini sulla spesa pubblica, 900 flussi finanziari sospetti passati al setaccio, 2.641 accertamenti per la documentazione antimafia. Sono alcuni dati del bilancio del Comando provinciale della Guardia di finanza di Bergamo, relativo all'intero 2023 e ai primi 5 mesi del 2024, presentato il 26 giugno 2024 in occasione della festa per il 250° anniversario delle Fiamme gialle. La criminalità economica, ha spiegato il comandante provinciale Giovanni Fontana, «si incunea sempre di più in territori produttivi come quello bergamasco e che spesso si collega alla commissione di frodi fiscali anche di rilevante importo, per la cui corretta comprensione è indispensabile investigare i fenomeni nella loro trasversalità anche su scala internazionale, per prevenire quanto più celermente il recupero di somme di denaro fraudolentemente sottratte». Sotto la lente anche i fondi del Pnrr.

### **ECOMAFIE, BERGAMO TERZA PROVINCIA LOMBARDA PER REATI** <sup>63</sup>

Sono stati 144 i reati ambientali "contati" in Bergamasca nel corso del 2023, secondo la nuova edizione del rapporto Ecomafie curato da Legambiente e presentato l'11 luglio 2024; Bergamo è la terza provincia lombarda per numero di reati, dopo Brescia (304) e Milano (147). Il dettaglio indica anche le categorie principali degli illeciti: dei reati contro l'ambiente censiti nel 2023 in provincia di Bergamo, 37 hanno riguardato il ciclo dei rifiuti (irregolarità nello smaltimento dei rifiuti, discariche abusive), 13 il ciclo del cemento (abusi edilizi), 44 la fauna (bracconaggio, reati contro gli animali), 44 gli incendi boschivi o condotte simili.

### **PROCURA, ARRIVA UN MAGISTRATO DALLA GRANDE ESPERIENZA ANTIMAFIA** <sup>64</sup>

Un magistrato con una lunga esperienza in indagini antimafia. È Maurizio Romanelli, già procuratore nazionale aggiunto della Direzione nazionale antimafia e a lungo alla Dda di Milano, il nuovo procuratore capo di Bergamo: si insedia il 16 settembre 2024. Nella cerimonia, il procuratore generale di Brescia Guido Rispoli sottolinea: «Le infiltrazioni non vengono realizzate attraverso la commissione di reati eclatanti e per questo sono difficili da scoprire. E gli investimenti della criminalità organizzata avvengono in zone come Brescia e Bergamo, dove l'imprenditoria è più presente. Ben venga, quindi, l'esperienza di Romanelli su un territorio a rischio».

### **A BERGAMO TORNA LA SCUOLA POPOLARE ANTIMAFIA** <sup>65</sup>

Di «mafia ora se ne parla, anche se non a sufficienza. Ma, rotto il tabù, bisogna parlarne correttamente». È il richiamo di Nando dalla Chiesa, sociologo e docente di Sociologia della criminalità organizzata all'Università degli Studi di Bergamo, che il 21 ottobre 2024 tiene la lezione inaugurale della nuova edizione della Scuola popolare antimafia, ospitata anche quest'anno – per la seconda volta – a Bergamo grazie alla collaborazione di diverse associazioni e realtà del territorio. «La criminalità organizzata fonda il suo potere sul controllo del territorio, perché conoscere il territorio significa conoscere anche i problemi privati delle persone e delle famiglie. Il mafioso sa ancora leggere nell'animo umano».

### **«LA CORRUZIONE PASSA ANCHE DAI BITCOIN»** <sup>66</sup>

«La corruzione non passa più solo attraverso il denaro ma adesso è diffusa tramite i bitcoin (criptovalute, ndr). La criminalità ha grandi capacità di investimento, di crescita e di comprare le competenze. Proprio per questo comprendere i fenomeni è fondamentale». Sono le parole pronunciate da Guido Crosetto, ministro della Difesa, il 18 novembre 2024, ospite dell'Accademia della Guardia di finanza di Bergamo, in un incontro con gli allievi delle Fiamme gialle.

### **«IL METODO MAFIOSO DILAGA IN TUTTA ITALIA»** <sup>67</sup>

Un incontro con due tra i magistrati più impegnati nella lotta a Cosa nostra. È quello ospitato il 22 novembre 2024 all'Accademia della Guardia di finanza di Bergamo con Maurizio De Lucia, procuratore capo di Palermo che ha coordinato l'indagine che portò alla cattura di Matteo Messina Denaro nel 2023, e Michele Prestipino, procuratore aggiunto alla Direzione nazionale antimafia, nel 2006 in forza alla procura di Palermo quando venne arrestato Bernardo Provenzano. «Superato il periodo delle stragi, con l'arresto di Messina Denaro siamo nel momento più basso per queste organizzazioni mafiose, che non sono mai state così deboli come oggi – ha detto Prestipino –. Hanno perso molta presa sul territorio, a causa dell'azione repressiva dello Stato. Eppure la percezione della presenza mafiosa è ancora altissima. Il metodo mafioso dilaga nei circuiti corruttivi di tutta Italia e questo è pericoloso». Per De Lucia «ci sono imprenditori e politici che riconoscono il potere della mafia e noi dobbiamo impedire queste relazioni. Cosa nostra è crimine ma anche ricerca del consenso, perché serve il popolino e fa il welfare che lo Stato non fa».

### **SARÀ POTENZIATO L'ORGANICO DELLA DIA DI BRESCIA** <sup>68</sup>

Nel 2025 la Direzione investigativa antimafia di Brescia – competente anche sulla Bergamasca – avrà un incremento di organico del 20%. Lo annuncia l'11 dicembre 2024 il colonnello dei carabinieri Pasquale Del Gaudio, comandante della Dia di Brescia: «Il territorio del nostro distretto, Bergamo e Brescia in particolare, con la forza e la vivacità del tessuto economico, è particolarmente ambito dalle organizzazioni – spiega Del Gaudio –. Negli ultimi anni il personale assegnato al nostro centro operativo è raddoppiato e nel prossimo anno crescerà ancora. Con maggiori risorse potremo essere ancora più presenti negli ambiti che ci sono assegnati e potremo ulteriormente ampliare lo spettro dei nostri interventi».

### **ANTIRICICLAGGIO, 5 SEGNALAZIONI AL GIORNO** <sup>69</sup>

Sono state 1.954 le segnalazioni di operazioni sospette in materia antiriciclaggio avvenute in provincia di Bergamo nel corso del 2024. Il dato, pur in lieve calo, si traduce in una media indicativa di cinque casi sospetti al giorno. È quanto rileva il bilancio annuale dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia.

## beni confiscati nella bergamasca

In totale sono 155 i beni confiscati alle mafie e alla criminalità organizzata in provincia di Bergamo: si tratta di 145 immobili e 10 società. Tra questi, 61 immobili e 2 società sono già stati assegnati a comuni, enti o associazioni per il riutilizzo sociale; 84 immobili e 8 aziende sono in gestione presso l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati. Il quadro dettagliato dei beni confiscati si può vedere nelle tabelle seguenti.

Fonte: Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), portale OpenRegio, 26 aprile 2025

Nota: i dati potrebbero non comprendere alcuni dei beni confiscati recentemente destinati a comuni per progetti di riutilizzo sociale.

### immobili destinati

	Abitazione indipendente	Appartamento in condominio	Box	Magazzino, Locale di deposito	Negozio, Bottega	Terreno	Villa	Altro	Totale
Alzano Lombardo		1	1						2
Berbenno							1		1
Bergamo		1	1						2
Brembate		1	1					1	3
Calusco d'Adda		1							1
Casirate d'Adda			1						1
Cisano Bergamasco		1	1						2
Cornalba	2		1						3
Dalmine		1	2						3
Filago		3	4	2	2	5			16
Foppolo		1	1						2
Gorlago		2	3						5
Lovere		1							1
Ponteranica	1		1					1	3
Sarnico		3							3
Seriate		1	3						4
Suisio		1	1				1	1	4
Terno d'Isola		1	1						2
Valleve		1	1					1	3
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>61</b>

## Immobili in gestione

	Abitazione indipendente	Appartamento in condominio	Box	Magazzino, deposito	Negozi	Terreno	Villa	Altro	Totale
Albino					1				1
Almenno San Salvatore		1	1						2
Bergamo		4	4				1	1	10
Brembate	1								1
Cologno al Serio	1		2						3
Dalmine		1	1						2
Foppolo	2	2	1	2		5	1		13
Fornovo San Giovanni		1	3	1	3	9		1	18
Martinengo		1							1
Misano di Gera d'Adda	2	1	3	1					7
Osio Sotto		1	1						2
San Giovanni Bianco		1				3			4
San Paolo d'Argon	1		1						2
Scanzorosciate				2					2
Trescore Balneario		2	1						3
Treviglio		1	1						2
Treviolo		2	1					1	4
Valbondione		2	2					2	6
Verdello		1							1
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>84</b>

## Aziende destinate

	Servizi di alloggio e ristorazione	Totale
Bergamo	1	1
Solto Collina	1	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

## Aziende in gestione

	Servizi di alloggio e ristorazione	Attività immobiliare	Commercio	Trasporto e magazzinaggio	Totale
Bergamo		1	1	1	3
Fornovo San Giovanni	1				1
Mozzanica			1		1
San Pellegrino Terme		1			1
Treviglio				1	1
Treviolo		1			1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>8</b>

# fonti

- 1** Giuliana Ubbiali, *Azzano, i fratelli Santini in carcere per i legami con i boss. Le estorsioni: «Vi faccio tagliare mani e piedi»*, Corriere della Sera – Bergamo (edizione online), 22 marzo 2024.
- 2** *Romano di Lombardia, è morto a 65 anni Pino Romano, boss legato alla 'ndrangheta. Polizia in allerta per i funerali*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 19 ottobre 2024; *'Ndrangheta, morto il boss Giuseppe Pino Romano. Polizia in allerta per i funerali a Romano di Lombardia*, BergamoNews, 20 ottobre 2024; Pietro Tosca, *Romano di Lombardia, i funerali blindati per il boss Pino Romano e la sepoltura in Calabria*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 22 ottobre 2024.
- 3** *Sparatoria a Milano, le indagini per l'omicidio di Jhonny Sulejmanovic portano a Dalmine*, BergamoNews, 28 aprile 2024; Fabio Conti, *I killer del giovane ucciso a Milano. Una pista porta fino a Dalmine*, L'Eco di Bergamo, 28 aprile 2024; Cesare Giuzzi, *La faida rom e un procurato aborto: la pista della vendetta dietro l'omicidio di Jhonny Sulejmanovic. Caccia ai killer*, Corriere della Sera - Milano (edizione online), 28 aprile 2024; Cesare Giuzzi, *Jhonny Sulejmanovic, ucciso in via Varsavia a Milano: le immagini dell'agguato e il giallo dei 4 mila euro rubati dal furgone*, Corriere della Sera - Milano (edizione online), 28 giugno 2024, *Omicidio Sulejmanovic, a processo 4 persone di origine rom*, Rainews.it, 27 novembre 2024.
- 4** Patrik Pozzi, *Nel baule 80 chili di hashish camuffati da dolci al cioccolato*, L'Eco di Bergamo, 5 gennaio 2024
- 5** Patrik Pozzi, *Luogo di spaccio. Il Comune fa murare una casa*, L'Eco di Bergamo, 5 gennaio 2024.
- 6** Paolo Bertoli, *Droga sintetica dall'Olanda intercettata dai carabinieri*, L'Eco di Bergamo, 14 gennaio 2024.
- 7** Fabio Conti, *Gambizzato per la droga. Un arresto a Villa d'Almè*, L'Eco di Bergamo, 20 gennaio 2024.
- 8** Fabio Conti, *Blitz a Treviglio, arrestato corriere. Tra box e furgone 885 kg di hashish*, L'Eco di Bergamo, 13 febbraio 2024.
- 9** *Bergamo, sei arresti per droga: trafficavano e spacciavano in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 19 febbraio 2024; Maddalena Berbenni, *Stezzano, chi è l'allevatore finito in carcere: la droga nella carriola e la cascina occupata dai narcotrafficcanti*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 20 febbraio 2024.
- 10** *Carobbio degli Angeli, arrestato con 4 chili e mezzo di cocaina*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 29 febbraio 2024; Luca Testoni, *Nel sacchetto 4,5 chili di cocaina: arrestato*, L'Eco di Bergamo, 1 marzo 2024.
- 11** Nial Ferri, *Parte colpo di pistola, straniero trovato ferito in stazione: giallo*, L'Eco di Bergamo, 1 marzo 2024; Fabio Conti, *Sparatoria per la droga, la faida ai confini: «Escalation in 10 anni: la sera coprifuoco»*, L'Eco di Bergamo, 3 aprile 2024; Fabio Conti, *Dopo le sparatorie sarà smantellato il bosco di confine*, L'Eco di Bergamo, 9 aprile 2024; Patrik Pozzi, *Cividate, nel bosco tornano i pusher*, L'Eco di Bergamo, 8 settembre 2024.
- 12** *Compravano e spacciavano farmaci usando ricette false*, L'Eco di Bergamo, 7 marzo 2024.
- 13** *Droga, sequestrò un debitore. Tunisino condannato a 11 anni*, L'Eco di Bergamo, 16 marzo 2024.
- 14** *Armi e 80 kg di droga nel box. In cella «vecchio» rapinatore*, L'Eco di Bergamo, 30 marzo 2024; Maddalena Berbenni, *Chi è il pregiudicato arrestato a Bergamo per le armi e i chili di droga in un garage*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 30 marzo 2024
- 15** Paolo Bertoli, *Sparatoria nei campi. Ferito, riesce a fuggire e stramazza in un bar*, L'Eco di Bergamo, 29 marzo 2024.
- 16** *Droga, maxi operazione. Trentenne arrestato*, L'Eco di Bergamo, 8 maggio 2024.
- 17** Luca Testoni, *Maxi sequestro di novemila bottiglie: valgono 1,5 milioni*, L'Eco di Bergamo, 25 giugno 2024.
- 18** Maddalena Berbenni, *Treviglio, nell'auto del papà quattro chili di hashish: «Avevo un debito con gli spacciatori, ho accettato di fare da corriere»*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 5 giugno 2024; *Preso con 4 kg di hashish: «In debito con gli spacciatori, ho fatto il corriere»*, L'Eco di Bergamo, 6 giugno 2024.
- 19** *Brignano Gera d'Adda, fermato in auto per un controllo in casa aveva più di 80 chili di cocaina. Arrestato un 52enne albanese*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 11 luglio 2024; Patrik Pozzi, *Brignano crocevia della coca: 80 chili trovati in due auto*, L'Eco di Bergamo, 12 luglio 2024.
- 20** *Pensionato di Levate arrestato per un megatraffico di cocaina. Un complice abitava a Romano*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 5 settembre 2024; Luca Testoni, *Presi con 12 chili di droga: 3 in cella. Anche un pensionato*, L'Eco di Bergamo, 6 settembre 2024.
- 21** Chiara Balducci e Patrik Pozzi, *Cercano scomparsa, trovano la marijuana. E a Canonica 245 piante*, L'Eco di Bergamo, 25 settembre 2024.
- 22** *Cocaina e riciclaggio: anche a Romano e Palazzolo le basi di una associazione per delinquere: 61 arresti*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 25 settembre 2024; Paolo Bertoli, *Cocaina da Spagna e Olanda. Le basi a Romano e Palazzolo*, L'Eco di Bergamo, 26 settembre 2024.
- 23** Luca Testoni, *Associazione per delinquere. Capo ultrà milanista arrestato*, L'Eco di Bergamo, 1 ottobre 2024; Luca Testoni, *Maxi traffico di droga. Nuove accuse al capo ultrà*, L'Eco di Bergamo, 19 novembre 2024.

- 24** Bergamo, sei arresti per droga: trafficavano e spacciavano in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 5 novembre 2024; Droga, le bande comunicavano tramite i telefonini criptati, L'Eco di Bergamo, 6 novembre 2024.
- 25** Katuscia Manenti, Due accoltellati, la pista dello spaccio, L'Eco di Bergamo, 16 novembre 2024; Accoltellati, dimesso il 31enne: «Agguato vicino al ponte», L'Eco di Bergamo, 17 novembre 2024.
- 26** Luca Testoni, Sorisole, in una casa 76 chili di cocaina, L'Eco di Bergamo, 24 novembre 2024; Sorisole, appartamento trasformato in un deposito di cocaina: 76 chili sul tavolo della cucina e nel divano, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 23 novembre 2024.
- 27** Maddalena Berbenni, Un chilo di cocaina dietro all'accoltellamento di Almè: la vendetta del marocchino per 11 mila euro in banconote false, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 11 dicembre 2024.
- 28** Chiede 14mila euro ma ne deve ridare 53mila: 5 denunciati, L'Eco di Bergamo, 19 febbraio 2024.
- 29** Giuliana Ubbiali, Il processo per usura all'ex dj Miki: «Milazzo chiese aiuto a un calabrese per il debito che aveva», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 28 febbraio 2024; «Miky estorsore e usuraio: 8 anni». La difesa: rivolgeva solo i suoi soldi, L'Eco di Bergamo, 24 aprile 2024; Fu estorsione, ma non usura. Condanna a 5 anni per l'ex dj, L'Eco di Bergamo, 22 maggio 2024; Maddalena Berbenni, Condannato Luciano Di Marco Pernice: l'ex dj Miky tra minacce e svastiche, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 22 maggio 2024.
- 30** Rogo distrusse la pizzeria. Assolto il padre del gestore, L'Eco di Bergamo, 18 gennaio 2024.
- 31** Giuseppe Arrighetti, Rogo al bar storico. All'esterno trovate due taniche di benzina, L'Eco di Bergamo, 8 marzo 2024.
- 32** Giuseppe Arrighetti, Rogo devasta un salone di bellezza. Palazzo evacuato. L'ipotesi del dolo, L'Eco di Bergamo, 19 novembre 2024.
- 33** Giuseppe Arrighetti, Corruzione e spionaggio informatico per vincere gli appalti: quattro arrestati, L'Eco di Bergamo, 19 gennaio 2024; Paolo Bertoli, Restano in silenzio con il gip i due accusati di corruzione, L'Eco di Bergamo, 26 gennaio 2024; Corruzione, indagati chiuse su dipendente Enel infedele, L'Eco di Bergamo, 9 dicembre 2024.
- 34** Luca Testoni, Chalet pagato con i soldi di Brembo Ski. Berera condannato al risarcimento, L'Eco di Bergamo, 26 gennaio 2024; Luca Testoni, La Corte dei conti: Berera e Cattaneo devono risarcire 400mila euro alla Bss, L'Eco di Bergamo, 21 febbraio 2024; Maddalena Berbenni, Foppolo, l'ex sindaco Berera in carcere: definitive le condanne, dovrà scontare quasi dieci anni, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 5 maggio 2024; Maddalena Berbenni, Processo Foppolo, per Sergio Lima il pm chiede il massimo della pena: «Piloto l'affare della telecabina», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 15 maggio 2024; Il pm: crac Bss, 5 anni a Lima. Per tutti gli altri prescrizione, L'Eco di Bergamo, 15 maggio 2024; «Crack Bss, Lima non truccò l'appalto per la telecabina», L'Eco di Bergamo, 22 maggio 2024; Maddalena Berbenni, Processo Foppolo, Sergio Lima assolto: sull'appalto della telecabina c'è prescrizione. Lui: «Danno d'immagine devastante», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 18 giugno 2024; Alessandra Loche, Crac della Brembo Super Ski. Sette assoluzioni e prescrizioni, L'Eco di Bergamo, 19 giugno 2024.
- 35** Fabio Conti, «Promessi dai Testa 400 voti in cambio di posti di lavoro», L'Eco di Bergamo, 8 maggio 2024; Patrik Pozzi, Boltiere, Testa non è più in lista. Al suo posto entra uno studente, L'Eco di Bergamo, 9 maggio 2024; Maddalena Berbenni, Toti, i gemelli Testa e il cambio della casa popolare: «Me l'ha chiesto Sortland», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 10 maggio 2024; I fratelli Testa di Boltiere dal gip: «Mai chiesto voti in cambio di posti di lavoro». Sorte si interessò con loro di Treviglio e Torino, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 14 maggio 2024; Testa: «Mai nulla in cambio». Contatti anche per la Bassa, L'Eco di Bergamo, 15 maggio 2024;
- 36** Maddalena Berbenni, Bergamo, l'ex direttore amministrativo dell'istituto Galli ai domiciliari per il furto di 112 mila euro alla scuola: «Rubava anche i soldi delle merendine», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 15 ottobre 2024; Katuscia Manenti, Soldi sottratti dalle casse della scuola, ai domiciliari ex direttore amministrativo, L'Eco di Bergamo, 15 ottobre 2024; Stefano Serpellini e Alessandra Loche, «Prelievi indebiti da 2.600 dalle casse del liceo di Alzano», L'Eco di Bergamo, 16 ottobre 2024; Soldi spariti dalle scuole, l'ex direttore: «In alcuni casi li ho presi, chiedo scusa», L'Eco di Bergamo, 17 ottobre 2024.
- 37** Falsi lavoratori esterni alle aziende. Frode da 7 milioni nella logistica, L'Eco di Bergamo, 1 febbraio 2024.
- 38** Vittorio Attanà, Frode da 61 milioni, 35 indagati. Ad Antegnate la gestione dei conti, L'Eco di Bergamo, 19 aprile; Paolo Bertoli, Fatture false. L'inchiesta trasferita a Bergamo, L'Eco di Bergamo, 24 aprile 2024.
- 39** Giuliana Ubbiali, Sirani e il presunto riciclaggio, l'avvocato: «I conti della Finanza sono sbagliati, va contestato un milione in meno», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 28 febbraio 2024; Tesoretto in Svizzera. Chiesti 15 anni per una famiglia, L'Eco di Bergamo, 5 giugno 2024; Giuliana Ubbiali, Soldi riciclati tra San Marino e la Svizzera: «Per i Sirani quattro condanne», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 5 giugno 2024; Tesoretto da 5,5 milioni in Svizzera, il legale: «Non è riciclaggio», L'Eco di Bergamo, 12 giugno 2024; Alessandra Loche, Tesoretto da 5,5 milioni in Svizzera, tutti condannati, L'Eco di Bergamo, 10 luglio 2024; Federico Rota, Milioni riciclati in banche estere: per i Sirani quattro condanne, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 10 luglio 2024.
- 40** In auto con 10 milioni di dollari. Bloccato al rientro dalla Svizzera, L'Eco di Bergamo, 14 agosto 2024.
- 41** Treviglio: i cantieri erano veri, le società no. Maxi evasione fiscale da 5 milioni di euro nel settore dell'edilizia, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 21 ottobre 2024.
- 42** Fabio Conti, Bassa, false fatture per evadere il fisco. Indagati per truffa due imprenditori, L'Eco di Bergamo, 30 ottobre 2024.
- 43** Fatture false, due fratelli imprenditori e un commercialista tra i sei arrestati, L'Eco di Bergamo, 14 dicembre 2024; «Tentavano di concordare la versione». Salta il nuovo interrogatorio preventivo, L'Eco di Bergamo, 14 dicembre 2024; Maddalena Berbenni, Orio-Bulgaria, milioni di euro riciclati e riportati a casa negli zainetti. Il ruolo dell'interprete, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 14 dicembre 2024; Maddalena Berbenni, L'inchiesta sul riciclaggio in Bulgaria, i fratelli Calegari e il commercialista «complice» Salvatore Bizzarro, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 16 dicembre 2024; Maddalena Berbenni, Bergamo, l'inchiesta sui soldi riciclati in Bulgaria, ecco i Rolex sequestrati. «Era Luca Calegari a manovrare tutto», Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 18 dicembre 2024.

- 44 «Durante il Covid fondi statali usati per spese personali»: 4 in cella, L'Eco di Bergamo, 17 dicembre 2024.
- 45 «Caporalato? No, estorsione». Condannato a 5 anni e 9 mesi, L'Eco di Bergamo, 18 aprile 2024.
- 46 Fabio Conti, *Sequestrata una discarica abusiva. Da gennaio 32 sanzioni per i rifiuti*, L'Eco di Bergamo, 8 febbraio 2024.
- 47 «Nell'ex cava furono smaltiti rifiuti grazie ad analisi con valori truccati», L'Eco di Bergamo, 23 marzo 2024; «Bonificare in toto l'ex cava costerebbe 27 milioni di euro», L'Eco di Bergamo, 19 aprile 2024; «Cava, sul materiale niente più analisi per carenza di soldi», L'Eco di Bergamo, 28 settembre 2024; Stefano Serpellini, «L'ex cava ora è una selva, con la bonifica bisognerebbe disboscare l'intera area», L'Eco di Bergamo, 29 novembre 2024.
- 48 Chiara Balducchi, *Abbandona 23 tonnellate di scarti edili. Maxi multa*, L'Eco di Bergamo, 24 ottobre 2024.
- 49 Bergamo, *costringevano donne a prostituirsi in strada e a vendere droga ai clienti: otto misure cautelari: il video*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 13 marzo 2024; *Costretta a prostituirsi. Si ribella agli sfruttatori. Cinque finiscono in cella*, L'Eco di Bergamo, 14 marzo 2024.
- 50 «È una maman»: ma viene assolta. Sposa il cliente, ora fa la commessa, L'Eco di Bergamo, 19 marzo 2024.
- 51 Due arresti per prostituzione. Un giro di 900 clienti al mese, L'Eco di Bergamo, 26 giugno 2024.
- 52 Luca Testoni, *Corte dei conti, nella Bergamasca segnalati danni erariali per 8 milioni*, L'Eco di Bergamo, 1 marzo 2024.
- 53 Sergio Cotti, *Sicurezza e legalità in cantiere. Firmato il protocollo per la T2*, L'Eco di Bergamo, 4 aprile 2024.
- 54 Sergio Cotti, *Più estorsioni e usura, ma poche denunce. Nasce l'Osservatorio per aiutare le vittime*, L'Eco di Bergamo, 10 aprile 2024.
- 55 Giovanni Ghisalberti, *Gratteri sulla lotta alle mafie: «Serve un'Europa più unita»*, L'Eco di Bergamo, 18 aprile 2024; Luca Bonzanni, *«Per combattere le mafie lo Stato deve investire nella tecnologia»*, L'Eco di Bergamo, 19 aprile 2024.
- 56 Donatella Tiraboschi, *Angelo Corbo, l'agente della scorta di Falcone sopravvissuto alla strage: «Non eravamo preparati, fu lo Stato a lasciare che ci ammazzassero»*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 23 aprile 2024.
- 57 Luca Bonzanni, *«Rischio infiltrazioni mafiose per 377 imprese bergamasche»*, L'Eco di Bergamo, 24 maggio 2024.
- 58 Alessio Malvone, *Beni confiscati al crimine, nuovo patto Libera-Provincia*, L'Eco di Bergamo, 17 maggio 2024.
- 59 Andrea Taietti, *Lotta all'evasione, recuperati 10 milioni di euro*, L'Eco di Bergamo, 8 giugno 2024.
- 60 Luca Bonzanni, *L'Antimafia: «Ora il traffico di droga si è spostato sulle piattaforme criptate»*, L'Eco di Bergamo, 19 giugno 2024.
- 61 Luca Bonzanni, *L'Antimafia: «Ora il traffico di droga si è spostato sulle piattaforme criptate»*, L'Eco di Bergamo, 19 giugno 2024.
- 62 Luca Bonzanni, *Fiamme Gialle, scoperti 1.611 lavoratori in nero*, L'Eco di Bergamo, 27 giugno 2024; Sergio Cotti, *«Impegnati sui fondi Pnrr per garantire la competitività»*, L'Eco di Bergamo, 27 giugno 2024.
- 63 Luca Bonzanni, *Reati ambientali a quota 144 nel 2023. Uno ogni due giorni*, L'Eco di Bergamo, 12 luglio 2024.
- 64 Stefano Serpellini, *«Noi magistrati ci occupiamo di vite. Serve umanità»*, L'Eco di Bergamo, 17 settembre 2024; *Il pg: è un esperto di lotta alla mafia. Agli avvocati piace la sua apertura*, L'Eco di Bergamo, 17 settembre 2024.
- 65 Lorenzo Catania, *«Mafia, non basta parlarne. Occorre farlo correttamente»*, L'Eco di Bergamo, 22 ottobre 2024.
- 66 Davide Amato, *«La corruzione adesso passa dai Bitcoin»*, L'Eco di Bergamo, 19 novembre 2024.
- 67 Davide Amato, *«Il metodo mafioso è dilagante. Sulla tecnologia siamo indietro»*, L'Eco di Bergamo, 23 novembre 2024; Fabio Paravisi, *Michele Prestipino e Maurizio De Lucia: «La mafia usa pizzini e telefonini criptati, sulla tecnologia siamo in grave ritardo»*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 23 novembre 2024.
- 68 Paolo Bertoli, *Bergamo-Brescia nel mirino. Antimafia, +20% di organico*, L'Eco di Bergamo, 12 dicembre 2024.
- 69 Luca Bonzanni, *Riciclaggio, cinque casi sospetti al giorno. L'allerta corre sul web con le criptovalute*, L'Eco di Bergamo, 4 febbraio 2025.

*Io penso a tanti dolori di uomini e donne, anche di bambini, che sono sfruttati da tante mafie, che li sfruttano facendo fare loro un lavoro che li rende schiavi, con la prostituzione, con tante pressioni sociali. Dietro a questi sfruttamenti, dietro a queste schiavitù, ci sono mafie.*

**Papa Francesco**

*Se ogni discorso sulla mafia non si risolve in una denuncia precisa, diventa letteratura. E la mafia, a livello di letteratura, è già un discorso d'evasione. Bisogna insomma uscire dalla descrizione di situazioni generiche. E per fare ciò occorre coraggio. Il coraggio di denunciare fatti e persone, di esporsi di persona.*

**Daniilo Dolci**

*Parlare ai giovani, alla gente, raccontare chi sono e come si arricchiscono i mafiosi fa parte dei doveri di un giudice. Senza una nuova coscienza, noi, da soli, non ce la faremo mai.*

**Rocco Chinnici**



### **COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BERGAMO**

[bergamo@territoriale.libera.it](mailto:bergamo@territoriale.libera.it)

[www.liberabg.it](http://www.liberabg.it)

FB: Coordinamento Libera Bergamo



### **PRESIDIO ISOLA BERGAMASCA - VALLE IMAGNA "GAETANO GIORDANO E RITA ATRIA"**

[pres.isolabergamascavalleimagna@territoriale.libera.it](mailto:pres.isolabergamascavalleimagna@territoriale.libera.it)

FB: Presidio Libera Isola Bergamasca - Valle Imagna



### **PRESIDIO DELLA BASSA PIANURA BERGAMASCA "TESTIMONI DI GIUSTIZIA"**

[pres.bassabergamasca@territoriale.libera.it](mailto:pres.bassabergamasca@territoriale.libera.it)

FB: Libera presidio bassa bergamasca



### **PRESIDIO DELLA VALLE SERIANA "ALESSANDRO FERRARI E CRISTINA MAZZOTTI"**

[pres.valleseriana@territoriale.libera.it](mailto:pres.valleseriana@territoriale.libera.it)

FB: Presidio Libera Valle Seriana



### **PRESIDIO DELLA VALCAVALLINA "PIETRO SANUA E ELEONORA CANTAMESSA"**

[pres.valcavallina@territoriale.libera.it](mailto:pres.valcavallina@territoriale.libera.it)